

NUMERO	DOMANDA	RISPOSTA CORRETTA	RISPOSTA ERRATA 1	RISPOSTA ERRATA 2
1	Secondo la "teoria funzional-procedimentale" il provvedimento è:	L'espressione tipica del potere amministrativo, nella misura in cui consente di manifestare all'esterno la volontà della p.a. ed è idoneo ad incidere unilateralmente nella sfera giuridica dei terzi.	Una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche.	Un atto che promana da un'autorità amministrativa nell'esercizio di poteri di autonomia privata.
2	Secondo la "teoria negoziale" il provvedimento è:	Una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche.	Un atto che promana da un'autorità amministrativa nell'esercizio di una funzione pubblica.	L'espressione tipica del potere amministrativo, nella misura in cui consente di manifestare all'esterno la volontà della p.a. ed è idoneo ad incidere unilateralmente nella sfera giuridica dei terzi.
3	Con riferimento alle diverse nozioni di provvedimento amministrativo, secondo quale teoria il provvedimento è una manifestazione di volontà, espressione di discrezionalità amministrativa, con la quale l'amministrazione persegue finalità pubbliche?	Teoria negoziale.	Teoria funzional-procedimentale.	Teoria formale.
4	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"unilateralità":	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.
5	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi la "tipicità":	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.
6	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarierà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale tra essi è espressione del principio di legalità?	Tipicità.	Unilateralità.	Esecutività.
7	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarierà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale tra essi è espressione del principio di legalità?	Nominatività.	Esecutività.	Unilateralità.
8	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi con la "nominatività":	Si sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.	Si segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Si indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.
9	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"imperatività o autoritarierà":	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore.
10	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"inoppugnabilità":	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.	Segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere.	Indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge.
11	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"efficacia":	È intesa come l'idoneità dello stesso a produrre effetti.	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.
12	Con riferimento ai caratteri propri dei provvedimenti amministrativi l'"esecutività":	È intesa come l'idoneità del provvedimento efficace ad essere eseguito.	È l'idoneità del provvedimento a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione.	Consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso.
13	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarierà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere segnala che il provvedimento non ha bisogno del concorso della volontà dei destinatari per esistere?	Unilateralità.	Tipicità e nominatività.	Imperatività o autoritarierà.
14	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarierà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere indica che i provvedimenti sono definiti nei loro elementi costitutivi dalla legge?	Tipicità.	Imperatività o autoritarierà.	Inoppugnabilità.

15	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Con quale carattere si sottolinea che essi sono solo quelli previsti dal legislatore?	Nominatività.	Unilateralità.	Imperatività o autoritarietà.
16	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere consiste nella sua idoneità a modificare situazioni giuridiche altrui, senza necessità di alcun consenso?	Imperatività o autoritarietà.	Unilateralità.	Tipicità e nominatività.
17	Secondo la dottrina prevalente i caratteri propri del provvedimento amministrativo sono: unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività. Quale carattere identifica la sua idoneità a divenire definitivo decorso un breve termine di decadenza per l'impugnazione?	Inoppugnabilità.	Unilateralità.	Imperatività o autoritarietà.
18	Con riferimento ai caratteri propri del provvedimento amministrativo i termini esecutività, eseguibilità e esecutorietà identificano caratteristiche diverse. L'esecutività:	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.
19	Con riferimento ai caratteri propri del provvedimento amministrativo i termini esecutività, eseguibilità e esecutorietà identificano caratteristiche diverse. L'esecutorietà:	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale.	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.
20	Esecutività, eseguibilità e esecutorietà; quale delle citate caratteristiche del provvedimento rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito?	Esecutività.	Eseguibilità.	Esecutorietà.
21	Esecutività, eseguibilità e esecutorietà; quale delle citate caratteristiche del provvedimento rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi?	Eseguibilità.	Esecutorietà.	Esecutività.
22	Esecutività, eseguibilità e esecutorietà; quale delle citate caratteristiche del provvedimento consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare in maniera coattiva la determinazione provvedimento, senza dover ricorrere all'autorità giurisdizionale?	Esecutorietà.	Esecutività.	Eseguibilità.
23	L'esecutività del provvedimento amministrativo:	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.	Rappresenta un carattere eccezionale del provvedimento, in quanto il potere di imporre coattivamente l'adempimento è limitato ai soli casi previsti dalla legge.
24	L'eseguibilità del provvedimento amministrativo:	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.	Rappresenta l'idoneità del provvedimento amministrativo ad essere eseguito.	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare coattivamente la determinazione provvedimento.
25	L'esecutorietà del provvedimento amministrativo:	Consiste nel potere, in capo all'amministrazione, di attuare coattivamente la determinazione provvedimento.	È l'attitudine dell'atto a produrre effetti giuridici.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.
26	L'esecutorietà del provvedimento amministrativo:	Rappresenta un carattere eccezionale del provvedimento, in quanto il potere di imporre coattivamente l'adempimento è limitato ai soli casi previsti dalla legge.	Rappresenta la possibilità legale e giuridica che gli effetti del provvedimento possano prodursi.	È l'attitudine dell'atto a produrre effetti giuridici.

27	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'unilateralità?	Tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
28	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre alla tipicità e nominatività?	Unilateralità; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.	Legalità; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
29	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'imperatività o autoritarietà?	Unilateralità; tipicità e nominatività; inoppugnabilità; efficacia ed esecutività.	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
30	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'inoppugnabilità?	Unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; efficacia ed esecutività.	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; proporzionalità.
31	Secondo la dottrina prevalente quali solo i caratteri propri del provvedimento amministrativo oltre all'efficacia ed esecutività?	Unilateralità; tipicità e nominatività; imperatività o autoritarietà; inoppugnabilità.	Legalità; tipicità e nominatività; pubblicità e trasparenza; inoppugnabilità; esecutività.	Unilateralità; tipicità e nominatività; buona amministrazione; inoppugnabilità; proporzionalità.
32	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "imperatività o autoritarietà" ovvero:	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.	Che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto.
33	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "esecutività" ovvero:	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	Che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica della norma che ne definisce il contenuto.
34	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "esecutorietà" ovvero:	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	Che comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento.	Che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge.
35	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "inoppugnabilità" ovvero:	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	Che impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici.
36	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità" ovvero:	Che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.
37	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità" ovvero:	Che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica prevista dalla norma che ne definisce il contenuto.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.
38	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "tipicità" ovvero:	Che comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.
39	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "nominatività" ovvero:	Che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge.	L'attitudine ad essere portati ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale.	L'impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali.
40	I provvedimenti amministrativi sono dotati, tra l'altro, del carattere della "nominatività" ovvero:	Che impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici.	La capacità del provvedimento di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi.	L'idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido.

41	Quale carattere consiste nella capacità del provvedimento amministrativo di produrre effetti giuridici in capo a terzi senza che sia necessario il consenso o la collaborazione delle stessi?	Imperatività o autoritarietà.	Tipicità.	Nominatività.
42	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell' idoneità a produrre effetti in modo automatico ed immediato una volta divenuto efficace, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia valido o invalido?	Esecutività.	Imperatività o autoritarietà.	Inoppugnabilità.
43	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell' attitudine ad essere portato ad esecuzione coattivamente anche contro la volontà del destinatario e senza necessità di ottenere preventivamente una conforme pronuncia giurisdizionale?	Esecutorietà.	Imperatività o autoritarietà.	Nominatività.
44	Quale carattere del provvedimento amministrativo si sostanzia nell' impossibilità per i destinatari di ricorrere contro il provvedimento una volta decorsi i termini decadenziali?	Inoppugnabilità.	Esecutività.	Esecutorietà.
45	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che i provvedimenti debbano essere previsti dalla legge che ne deve individuare funzione e contenuto?	Tipicità.	Imperatività o autoritarietà.	Esecutività.
46	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che ogni provvedimento deve rispondere ad una causa tipica della norma che ne definisce il contenuto?	Tipicità.	Esecutorietà.	Inoppugnabilità.
47	Quale carattere del provvedimento amministrativo comporta che la legge definisca finalità ed effetti del provvedimento?	Tipicità.	Imperatività o autoritarietà.	Esecutività.
48	Quale carattere del provvedimento amministrativo implica che ad ogni interesse pubblico corrisponde un certo tipo di atto definito e disciplinato dalla legge?	Nominatività.	Esecutività.	Esecutorietà.
49	Quale carattere del provvedimento amministrativo impone che la legge individui gli schemi provvedimentali da utilizzare per il perseguimento delle singole finalità di interesse pubblico e per la produzione delle singole tipologie di effetti giuridici?	Nominatività.	Inoppugnabilità.	Imperatività o autoritarietà.
50	I provvedimenti amministrativi possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento con riferimento sia al contenuto che alla funzione che lo stesso è destinato a realizzare. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Della tipicità.	Dell'autorità.	Dell'inoppugnabilità.
51	I provvedimenti amministrativi non sono più suscettibili di annullamento o revoca su ricorso dell'interessato, decorsi i termini perentori. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Dell'inoppugnabilità.	Dell'esecutorietà.	Della tipicità.
52	I provvedimenti amministrativi sono caratterizzati dalla forza giuridica consistente nell'imporre unilateralmente modificazioni nella sfera giuridica dei destinatari. Vale a dire che sono dotati del carattere:	Dell'autorità.	Dell'inoppugnabilità.	Della tipicità.
53	Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge, provvedimenti amministrativi della pubblica amministrazione possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi, vale a dire che sono dotati del carattere:	Dell'esecutorietà.	Della tipicità.	Dell'inoppugnabilità.

54	L'imperatività del provvedimento amministrativo consiste:	Nella sua capacità di costituire, modificare o estinguere situazioni soggettive, a prescindere dal consenso di chi subisce tale conseguenza.	Nell'astratta capacità di produrre gli effetti che gli sono propri.	Nella sua capacità di essere portato ad esecuzione direttamente dalla pubblica amministrazione coi suoi mezzi, senza che essa sia tenuta a rivolgersi al giudice per ottenere il soddisfacimento delle proprie pretese.
55	La nominatività del provvedimento amministrativo si sostanzia:	Nella riconducibilità dello stesso ad uno specifico schema legale.	Nella predeterminazione normativa dei suoi effetti.	Nel potere della pubblica amministrazione di realizzare le proprie pretese giuridiche fondate su un atto amministrativo.
56	I provvedimenti amministrativi possono essere dotati del carattere dell'esecutorietà, vale a dire che:	Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti.	Sono preordinati al conseguimento esclusivo dell'interesse definito dalla legge.	Possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento per contenuto o funzione.
57	I provvedimenti amministrativi sono dotati del carattere dell'impugnabilità, vale a dire:	Non sono più suscettibili di annullamento o revoca su ricorso dell'interessato, decorsi i termini perentori.	Sono sempre imperativi ed esecutivi.	Sono preordinati al conseguimento esclusivo dell'interesse definito dalla legge.
58	I provvedimenti amministrativi sono dotati del carattere della nominatività, vale a dire che:	A ciascun interesse pubblico particolare da realizzare è preordinato un tipo di atto perfettamente definito dalla legge.	Possono essere solo quelli previsti dall'ordinamento per contenuto o funzione.	Sono immediatamente e direttamente eseguibili, anche contro il volere del soggetto destinatario del provvedimento sfavorevole, senza previa pronuncia giurisdizionale.
59	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. I primi:	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Si considerano sempre inseriti nel provvedimento anche se non vi compaiono espressamente.	Si sostanziano esclusivamente nell'agente e nel destinatario.
60	Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo:	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Costituiscono clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto.	Possono o meno essere presenti in un atto.
61	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. I primi:	Qualora mancanti comportano la nullità del provvedimento.	Si considerano sempre inseriti nel provvedimento anche se non vi compaiono espressamente.	Si sostanziano esclusivamente nell'agente e nell'oggetto.
62	Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo:	Qualora mancanti comportano la nullità del provvedimento.	Costituiscono clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto.	Possono o meno essere presenti in un atto.
63	Gli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo possono essere essenziali o accidentali. Quelli accidentali:	Possono o meno essere presenti in un atto.	Si sostanziano esclusivamente nel soggetto e nell'oggetto.	Se assenti comportano sempre la nullità dell'atto.
64	Gli elementi accidentali sono apponibili ai provvedimenti amministrativi?	Sì, sono apponibili termini, condizioni e riserve.	No, la legge sul procedimento amministrativo lo esclude espressamente.	Sono apponibili solo i termini.
65	Gli elementi accidentali del provvedimento amministrativo:	Possono o meno essere presenti in un atto.	Sono necessari giuridicamente per dar vita all'atto.	Se assenti comportano sempre la nullità dell'atto.
66	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Agente.	Termine.	Condizione.
67	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Agente.	Onere.	Riserva.
68	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma). L'agente:	È l'autore del provvedimento.	Coincide sempre con il funzionario dello Stato o della pubblica amministrazione che pone in essere il provvedimento.	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.
69	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo chi è il centro di imputazione giuridica che pone in essere il provvedimento?	Agente o soggetto.	Destinatario.	Oggetto.
70	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento corrisponde a:	Agente o soggetto.	Destinatario.	Oggetto.
71	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autorità amministrativa competente all'emanazione dell'atto è:	L'agente o il soggetto.	Il destinatario.	L'oggetto.

72	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'autore del provvedimento corrisponde a:	Agente.	Destinatario.	Oggetto.
73	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	È il centro di imputazione giuridica che pone in essere il provvedimento.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
74	L'agente del provvedimento amministrativo:	Può essere un'autorità amministrativa, un privato esercente una pubblica funzione, ovvero un privato obbligato a svolgere un procedimento di evidenza pubblica.	Può essere solo un'autorità amministrativa ovvero un privato esercente una pubblica funzione.	Può essere solo un'autorità amministrativa ovvero un privato obbligato a svolgere un procedimento di evidenza pubblica.
75	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	Può essere un'autorità amministrativa o un privato nell'esercizio di una pubblica funzione.	È lo scopo che persegue l'atto.	È costituito dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.
76	L'agente o soggetto del provvedimento amministrativo:	È l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento.	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.
77	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'agente:	Normalmente è l'autorità amministrativa che pone in essere il provvedimento.	Deve necessariamente essere un organo individuale dello Stato o della pubblica amministrazione.	Costituisce l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto.
78	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'agente:	È l'autorità amministrativa competente all'emanazione dell'atto.	Non può in alcun caso essere un privato anche se investito dell'esercizio di una pubblica funzione.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
79	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'agente costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
80	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	Il soggetto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
81	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Destinatario.	Termine.	Condizione.
82	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Destinatario.	Onere.	Riserva.
83	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo chi è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti?	Destinatario.	Agente o soggetto.	Oggetto.
84	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il destinatario costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
85	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.	Deve possedere necessariamente il requisito della determinatezza in quanto non è sufficiente la determinabilità.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
86	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	Può essere sia un soggetto pubblico che un soggetto privato.	Deve possedere necessariamente il requisito della determinatezza in quanto non è sufficiente la determinabilità.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
87	Il destinatario del provvedimento amministrativo:	Può essere sia un soggetto pubblico che un soggetto privato.	È l'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.	È costituito dalla porzione di realtà giuridica e materiale su cui l'atto è destinato ad incidere.
88	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), il destinatario:	Deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	Può anche non possedere il requisito della determinatezza o della determinabilità, ma deve possedere quello della liceità.	Deve necessariamente essere un soggetto pubblico.

89	Il destinatario del provvedimento amministrativo:	Deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia del provvedimento.	È l'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.
90	Il destinatario del provvedimento amministrativo, è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. I requisiti del destinatario sono:	Determinatezza o determinabilità.	Determinatezza, possibilità e liceità.	Determinatezza e possibilità.
91	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità?	Si.	No, né l'uno né l'altro.	No, ma deve possedere quello della liceità.
92	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinatezza?	Si, deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	No, purché sia lecito.	Si, non è sufficiente la determinabilità.
93	Il destinatario dell'atto amministrativo è il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti. Esso deve possedere quale requisito la determinabilità?	Si, deve possedere quale requisito la determinatezza o la determinabilità.	No, purché sia lecito.	No, deve essere necessariamente determinato.
94	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Oggetto.	Condizione.	Termine.
95	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Oggetto.	Onere.	Condizione.
96	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo il comportamento, il fatto o il bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione corrisponde:	All'oggetto.	Al destinatario.	All'agente.
97	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	L'oggetto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
98	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'oggetto costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
99	L'oggetto del provvedimento amministrativo può essere costituito da un fatto?	Si, l'oggetto è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	No, l'oggetto è un comportamento o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Si, l'oggetto è un comportamento o un fatto sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
100	L'oggetto del provvedimento amministrativo può essere costituito da un bene?	Si, l'oggetto è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Si, l'oggetto è un comportamento o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	No, l'oggetto è un comportamento o un fatto sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
101	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, l'oggetto può essere costituito da un comportamento?	Si, l'oggetto può essere un comportamento, un fatto o un bene.	No, l'oggetto può essere solo un fatto o un bene.	Si, l'oggetto può essere solo un comportamento.
102	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'oggetto:	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.	Può essere costituito solo da un comportamento o da un fatto ma non da un bene.	Può anche non possedere i requisiti della determinatezza e della possibilità, ma deve possedere quello della liceità.
103	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo secondo la "teoria negoziale" (agente, destinatario, volontà, oggetto e forma), l'oggetto:	Deve possedere i requisiti di determinatezza, possibilità e liceità.	Può essere costituito solo da un comportamento o da un bene.	Può anche non possedere il requisito della determinatezza, ma deve possedere quelli della possibilità e liceità.

104	L'oggetto del procedimento amministrativo è un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione. I requisiti dell'oggetto sono:	Determinatezza, possibilità e liceità.	Determinatezza e liceità.	Determinatezza o determinabilità.
105	L'oggetto del provvedimento amministrativo:	Deve essere determinato o determinabile, possibile e lecito.	È il soggetto pubblico o privato, nei cui confronti un atto deve produrre i suoi effetti.	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.
106	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Contenuto.	Condizione.	Termine.
107	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Contenuto.	Onere.	Condizione.
108	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'insieme delle statuizioni contenute nell'atto costituisce:	Il Contenuto.	L'oggetto.	La volontà.
109	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), il contenuto:	Può essere distinto in naturale, implicito e eventuale.	Può essere costituito solo da una autorizzazione.	Non può mai essere determinato dalla presenza di elementi accidentali (termine o condizione).
110	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere naturale?	Si, può essere naturale, implicito ed eventuale.	No, può essere solo naturale o implicito.	Si, può essere solo naturale.
111	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere implicito?	Si, può essere naturale, implicito ed eventuale.	No, può essere solo naturale o implicito.	No, può essere solo naturale.
112	Il contenuto di un provvedimento amministrativo può essere eventuale?	Si, può essere naturale, implicito ed eventuale.	No, può essere solo naturale o implicito.	No, può essere solo naturale.
113	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il contenuto costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
114	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	Il contenuto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
115	La questione degli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, ha assunto un'importanza particolare a seguito del disposto di cui all'art. 21-septies della L. n.241/1990, che prevede la nullità del provvedimento finale in mancanza degli elementi essenziali. Quale tra i seguenti è un elemento essenziale?	Finalità.	Condizione.	Termine.
116	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento essenziale per lo stesso?	Finalità.	Onere.	Condizione.
117	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo lo scopo che persegue l'atto corrisponde:	Alla finalità.	All'oggetto.	Al contenuto.
118	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione corrisponde:	Alla finalità.	All'oggetto.	Al contenuto.
119	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), la finalità:	È lo scopo che persegue l'atto.	È la res su cui il provvedimento incide, ovvero il bene su cui vanno ad incidere gli effetti.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
120	Con riferimento agli elementi essenziali del provvedimento amministrativo (secondo la "teoria funzionale" : soggetto, oggetto, contenuto, finalità e forma), la finalità:	È l'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione.	È la res su cui il provvedimento incide, ovvero il bene su cui vanno ad incidere gli effetti.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.

121	La finalità del provvedimento amministrativo:	Attiene all'aspetto funzionale dell'atto, ovvero lo scopo che persegue.	È costituita dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.	È un comportamento, un fatto o un bene sul quale si indirizza la volontà dell'amministrazione.
122	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la finalità costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
123	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	La finalità è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
124	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo la modalità con la quale la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi corrisponde:	Alla forma.	Alla finalità.	Alla volontà.
125	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	È costituita dalle modalità con le quali la dichiarazione di volontà espressa dall'amministrazione è esternata e comunicata ai terzi.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.	È una dichiarazioni con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.
126	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	Normalmente è quella scritta.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	È una dichiarazioni con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.
127	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	Può essere anche orale come ad esempio gli ordini di polizia.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
128	Con riferimento agli elementi costitutivi del provvedimento amministrativo, la forma:	Può assumere anche la forma gestuale come ad esempio gli ordini di disciplina del traffico.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
129	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la forma costituisce:	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Componente accidentale che amplia o restringe il contenuto dell'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
130	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo è corretta?	La forma è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La riserva è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
131	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre al provvedimento clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. Costituisce elemento accidentale:	Termine.	Forma.	Oggetto.
132	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Termine.	Agente.	Contenuto.
133	Con riferimento agli elementi dell'atto amministrativo quale è l'elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo?	Termine.	Finalità.	Forma.
134	Il termine del provvedimento amministrativo:	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	È un elemento essenziale che indica il periodo di vigenza del provvedimento stesso.	Attiene all'aspetto funzionale e allo scopo che il provvedimento persegue.
135	Il termine del provvedimento amministrativo:	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto o quello dal quale l'efficacia deve cessare.	È un elemento essenziale che indica il periodo di vigenza del provvedimento stesso.	È una dichiarazioni con la quale l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessati.
136	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il termine costituisce:	Elemento accidentale dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	L'unico requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
137	Quale delle seguenti affermazioni sul provvedimento amministrativo non è corretta?	Il termine è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	Il contenuto è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.	La forma è elemento essenziale del provvedimento amministrativo.
138	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, la condizione:	Subordina gli effetti dell'atto al verificarsi di un evento futuro e incerto.	È elemento accidentale che sottopone l'efficacia dell'atto o alcuni effetti al verificarsi di un evento futuro e certo.	È un elemento accidentale che indica il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto.

139	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre al provvedimento clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. <i>Costituisce elemento accidentale?</i>	Condizione.	Contenuto.	Destinatario.
140	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Condizione.	Oggetto.	Agente o soggetto.
141	Con riferimento agli elementi del provvedimento amministrativo, le riserve:	Sono dichiarazioni con le quali l'amministrazione avoca a sé la possibilità di esercitare successivamente il medesimo potere a seguito di una nuova valutazione degli interessi pubblici.	Subordinano gli effetti dell'atto al verificarsi di un evento futuro e incerto.	Sono elementi accidentali che indicano il momento dal quale deve avere inizio l'efficacia dell'atto.
142	Anche al provvedimento amministrativo è applicabile la categoria degli elementi accidentali, ovvero è possibile apporre clausole accessorie che incidono sugli effetti dell'atto. Costituisce elemento accidentale?	Riserve.	Agente.	Forma.
143	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Riserve.	Contenuto.	Destinatario.
144	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la riserva costituisce:	Elemento accidentale dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
145	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce elemento accidentale per lo stesso?	Onere.	Oggetto.	Agente o soggetto.
146	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'onere costituisce:	Elemento accidentale dell'atto.	Elemento necessario giuridicamente per dar vita all'atto.	Requisito di efficacia necessario perché l'atto spieghi i suoi effetti.
147	Il provvedimento amministrativo è "perfetto":	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione.	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici.	Quando ha già prodotto effetti giuridici.
148	Il provvedimento amministrativo è "efficace":	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici.	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione.	Quando ha già prodotto effetti giuridici.
149	Quando si è concluso il procedimento strutturale alla sua formazione il provvedimento amministrativo è:	Perfetto.	Efficace.	Idoneo a produrre effetti giuridici.
150	Quando è idoneo a produrre effetti giuridici il provvedimento amministrativo è:	Efficace.	Perfetto.	Strutturalmente formato.
151	I requisiti del provvedimento amministrativo valgono ad identificare le condizioni da soddisfare perché il provvedimento sia valido ( ) ed efficace ( ). Completare con l'opzione corretta.	Requisiti di legittimità - requisiti di efficacia.	Requisiti di obbligatorietà - requisiti di legittimità.	Requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà.
152	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali tra i precedenti costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido?	Requisiti di legittimità.	Requisiti di esecutività.	Requisiti di obbligatorietà.
153	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc?	Requisiti di esecutività.	Requisiti di legittimità.	Requisiti di obbligatorietà.
154	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. Quali consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc?	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Requisiti di esecutività.
155	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I primi:	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.

156	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I secondi:	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.
157	Requisiti di legittimità - requisiti di esecutività - requisiti di obbligatorietà. I terzi:	Consentono all'atto, già esecutivo, di diventare obbligatorio nei confronti dei destinatari con effetti ex nunc.	Costituiscono le condizioni da soddisfare perché un provvedimento sia valido.	Consentono di portare ad esecuzione l'atto con effetto ex tunc.
158	Affinché l'atto amministrativo oltre che perfetto sia valido ed efficace occorre che oltre agli elementi costitutivi sussistano anche alcuni requisiti, la cui mancanza incide sulla legittimità o sull'efficacia del medesimo. I requisiti di legittimità:	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.
159	Affinché l'atto amministrativo oltre che perfetto sia valido ed efficace occorre che oltre agli elementi costitutivi sussistano anche alcuni requisiti, la cui mancanza incide sulla legittimità o sull'efficacia del medesimo. I requisiti di efficacia:	Sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.	Operano ex tunc e sono: i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato.
160	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido.	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.
161	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Operano ex tunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto, può essere portato ad esecuzione.	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. presupposti di fatto e di diritto).
162	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di esecutività:	Operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).
163	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Sono quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari.	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione (es. presupposti di fatto e di diritto).	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).
164	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Operano ex nunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto ed esecutivo diviene obbligatorio nei confronti dei destinatari.	Operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. esistenza e sufficienza della motivazione).
165	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. I requisiti di obbligatorietà:	Operano ex nunc, e sono costituiti dagli atti di comunicazione, ovvero notificazione, trasmissione e pubblicazione del provvedimento.	Sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione (es. presupposti di fatto e di diritto).	Sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido (es. compatibilità e competenza).
166	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali sono necessari perché l'atto sia portato ad esecuzione?	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di legittimità.
167	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex tunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto, può essere portato ad esecuzione?	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di legittimità.
168	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex tunc e sono i controlli, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine, l'accettazione dell'interessato, quanto ad essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto?	I requisiti di esecutività.	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di legittimità.

169	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quelli in virtù dei quali l'atto, già perfetto ed esecutivo, diventa obbligatorio per i suoi destinatari sono:	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di legittimità.
170	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex nunc, e in virtù di essi l'atto già perfetto ed esecutivo diviene obbligatorio nei confronti dei destinatari?	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di legittimità.
171	I requisiti dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di legittimità, esecutività e d'obbligatorietà. Quali operano ex nunc, e sono costituiti dagli atti di comunicazione, ovvero notificazione, trasmissione e pubblicazione del provvedimento?	I requisiti di obbligatorietà.	I requisiti di esecutività.	I requisiti di legittimità.
172	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	I presupposti di fatto e di diritto.	Le notificazioni.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
173	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La compatibilità.	Le comunicazioni.	I controlli.
174	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La competenza.	Le notificazioni.	I controlli.
175	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La legittimazione.	Le comunicazioni.	Le notificazioni.
176	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La corrispondenza all'interesse pubblico.	I controlli.	Le comunicazioni.
177	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La corrispondenza alla causa del potere.	Le notificazioni.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
178	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	La mancanza di vizi della volontà.	Le notificazioni.	I controlli.
179	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	L'esistenza e la sufficienza della motivazione.	Le comunicazioni.	I controlli.
180	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo sono richiesti dalla legge perché un atto, già perfetto, sia valido. Tra essi rientrano:	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	Le notificazioni.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
181	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), i presupposti di fatto e di diritto costituiscono:	Requisiti di legittimità.	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di esecutività.
182	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la compatibilità dell'agente costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
183	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la competenza dell'agente costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
184	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la legittimazione dell'agente costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.

185	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la corrispondenza all'interesse pubblico costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
186	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la corrispondenza alla causa del potere costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
187	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), la mancanza di vizi della volontà costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
188	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), l'esistenza e la sufficienza della motivazione costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
189	Con riferimento ai requisiti del provvedimento amministrativo (legittimità, esecutività, obbligatorietà), il rispetto dei precetti di logica e imparzialità costituisce:	Requisito di legittimità.	Requisito di obbligatorietà.	Requisito di esecutività.
190	Presupposti di fatto e di diritto - Compatibilità dell'agente - Competenza dell'agente. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Tutti.	Solo la competenza.	Solo i presupposti di fatto e di diritto.
191	Legittimazione dell'agente - Esistenza e sufficienza della motivazione - Corrispondenza alla causa del potere. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Tutti.	Solo la legittimazione dell'agente.	Solo la legittimazione dell'agente.
192	Mancanza di vizi della volontà - Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Corrispondenza all'interesse pubblico. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Tutti.	Solo la mancanza di vizi della volontà e rispetto dei precetti di logica ed imparzialità.	Solo la corrispondenza all'interesse pubblico.
193	Presupposti di fatto e di diritto - Notificazioni - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Notificazioni.	Presupposti di fatto e di diritto.	Compatibilità dell'agente.
194	Competenza dell'agente - Controlli - Presupposti di fatto e di diritto. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Controlli.	Competenza dell'agente - Presupposti di fatto e di diritto.	Quelli citati sono tutti requisiti di legittimità.
195	Corrispondenza all'interesse pubblico - Esistenza e sufficienza della motivazione - Comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Comunicazioni.	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Esistenza e sufficienza della motivazione.
196	Accettazione dell'interessato - Corrispondenza alla causa del potere - Mancanza di vizi della volontà. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Accettazione dell'interessato.	Corrispondenza alla causa del potere - Mancanza di vizi della volontà.	Nessuna delle altre risposte è corretta; quelli citati sono tutti requisiti di obbligatorietà.
197	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Pubblicazione del provvedimento - legittimazione dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo?	Pubblicazione del provvedimento.	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Legittimazione dell'agente.	Nessuna delle altre risposte è corretta; quelli citati sono tutti requisiti di obbligatorietà.
198	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente?	Compatibilità, la competenza e legittimazione.	Corrispondenza all'interesse pubblico e legittimazione.	Corrispondenza alla causa del potere e competenza.

199	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Compatibilità.	Presupposti di diritto.	Corrispondenza alla causa del potere.
200	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Competenza.	Corrispondenza alla causa del potere.	Corrispondenza all'interesse pubblico.
201	Quale tra i seguenti è un requisito di legittimità dell'atto amministrativo che attiene all'agente?	Legittimazione.	Presupposti di fatto.	Corrispondenza all'interesse pubblico.
202	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La prima:	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricazione del funzionario.	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.
203	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La terza:	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricazione del funzionario.	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.
204	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. La seconda:	Delimita il potere dell'organo agente per territorio, per grado o per materia.	Consiste nell'investitura nei modi di legge del funzionario.	Sussiste quando mancano cause di astensione o di ricazione del funzionario.
205	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per compatibilità si intende:	La mancanza di cause di astensione o ricazione.	La competenza per territorio, grado o materia a emanare l'atto.	L'esistenza di una investitura effettiva.
206	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per legittimazione si intende:	L'esistenza di una investitura effettiva.	La mancanza di cause di astensione o ricazione.	La competenza (per territorio, grado o materia) a emanare l'atto.
207	I requisiti di legittimità dell'atto amministrativo inerenti all'agente sono la compatibilità, la competenza e la legittimazione. Per competenza si intende:	La competenza (per territorio, grado o materia) a emanare l'atto.	L'esistenza di una investitura effettiva.	La mancanza di cause di astensione o ricazione.
208	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricazione).	Esecutività.	Obbligatorietà.
209	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Competenza, per territorio, grado o materia.	Esecutività.	Efficacia.
210	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.	Obbligatorietà.	Efficacia.
211	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la compatibilità, ovvero mancanza di cause di astensione o ricazione costituisce:	Requisito di legittimità dell'agente.	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.	Requisito di efficacia.
212	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la competenza, per territorio, grado o materia costituisce:	Requisito di legittimità dell'agente.	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.	Requisito di efficacia.
213	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva costituisce:	Requisito di legittimità dell'agente.	Requisito di legittimità inerente all'oggetto.	Requisito di efficacia.
214	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Volontà.	Competenza, per territorio, grado o materia.	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.
215	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Obbligatorietà.	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricazione).	Legittimazione, ovvero l'esistenza di una investitura effettiva.

216	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, quale tra quelli indicati non costituisce requisito di legittimità inerente all'agente?	Efficacia.	Compatibilità (mancanza di cause di astensione o ricusazione).	Competenza, per territorio, grado o materia.
217	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza all'interesse pubblico, la corrispondenza alla causa del potere e il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	La compatibilità, la competenza e la legittimazione.	I presupposti di fatto e di diritto, la compatibilità e la competenza.
218	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza all'interesse pubblico.	I controlli.	Le notificazioni.
219	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	La corrispondenza alla causa del potere.	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Le comunicazioni.
220	Quali sono i requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali e costituiscono i limiti interni della discrezionalità?	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	I controlli.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
221	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la corrispondenza all'interesse pubblico costituisce:	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.	Requisito di competenza che attiene all'agente.	Requisito di legittimità che attiene all'agente.
222	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la corrispondenza alla causa del potere costituisce:	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.	Requisito discrezionale.	Requisito di legittimità che attiene all'agente.
223	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il rispetto dei precetti di logica e imparzialità costituisce:	Requisito di legittimità che attengono al profilo funzionale.	Requisito che attiene alla capacità dell'agente.	Requisito di legittimità che attiene all'agente.
224	Corrispondenza all'interesse pubblico - Corrispondenza alla causa del potere. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Entrambi.	Nessuno.	Solo la corrispondenza all'interesse pubblico.
225	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Corrispondenza alla causa del potere. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di legittimità dell'atto amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Entrambi.	Nessuno.	Solo il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.
226	Corrispondenza all'interesse pubblico - Presupposti di fatto e di diritto - Rispetto dei precetti di logica e imparzialità. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Presupposti di fatto e di diritto.	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità.
227	Corrispondenza alla causa del potere - Rispetto dei precetti di logica e imparzialità - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di legittimità del provvedimento amministrativo che attengono al profilo funzionale degli atti discrezionali?	Compatibilità dell'agente.	Corrispondenza alla causa del potere.	Rispetto dei precetti di logica e imparzialità.
228	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	I controlli.	La corrispondenza alla causa del potere.	La mancanza di vizi della volontà.

229	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Il rispetto dei precetti di logica e imparzialità.	I presupposti di fatto e di diritto.
230	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	La corrispondenza alla causa del potere.	La mancanza di vizi della volontà.
231	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	Le notificazioni.	L'esistenza e sufficienza della motivazione.	I presupposti di fatto e di diritto.
232	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	I presupposti di fatto e di diritto.	La corrispondenza all'interesse pubblico.
233	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo, sono richiesti affinché l'atto già perfetto, possa produrre i suoi effetti. Tra essi rientrano:	Le comunicazioni.	La compatibilità, la competenza e la legittimazione.	La corrispondenza all'interesse pubblico.
234	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, i controlli costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
235	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
236	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto costituisce:	Requisito di efficacia.	Requisito di legittimità .	Elemento essenziale dell'atto.
237	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le notificazioni costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
238	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
239	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le comunicazioni costituiscono:	Requisiti di efficacia.	Requisiti di legittimità .	Elementi essenziali dell'atto.
240	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo i controlli.
241	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Le notificazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le notificazioni.
242	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le comunicazioni. Quale/quali i tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le comunicazioni.
243	I controlli - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
244	Le notificazioni - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.
245	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le comunicazioni.

246	Controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine - Corrispondenza all'interesse pubblico. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Corrispondenza all'interesse pubblico.	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine e i controlli.	Controlli.
247	Accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Competenza dell'agente - Notificazioni. Quale/quali i tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Competenza dell'agente.	Accettazione dell'interessato.	Notificazioni - Accettazione dell'interessato.
248	Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Comunicazioni - Compatibilità dell'agente. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Compatibilità dell'agente.	Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.	Comunicazioni - Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.
249	Notificazioni - Presupposti di fatto e di diritto - Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di efficacia dell'atto amministrativo?	Presupposti di fatto e di diritto.	Notificazioni - Trasmissione e pubblicazione del provvedimento.	Trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
250	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i primi rientrano:	I controlli.	Le comunicazioni.	Le notificazioni.
251	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i primi rientrano:	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	Le comunicazioni.	Le notificazioni.
252	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i primi rientrano:	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto.	Le notificazioni.	Le comunicazioni.
253	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, i controlli costituiscono:	Requisiti di esecutività.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
254	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, il verificarsi della condizione sospensiva e del termine costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di legittimità.	Elemento accidentale.
255	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, l'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto costituisce:	Requisito di esecutività.	Requisito di legittimità.	Elemento accidentale.
256	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.
257	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - I controlli. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo i controlli.
258	I controlli - La compatibilità dell'agente - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	La compatibilità dell'agente.	I controlli - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	I controlli.
259	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - I presupposti di diritto - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di esecutività dell'atto amministrativo?	I presupposti di diritto.	Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.	L'accettazione dell'interessato, quando da essa la legge fa dipendere gli effetti dell'atto - Il verificarsi della condizione sospensiva e del termine.

260	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	Le notificazioni.	I controlli.	La mancanza di vizi di volontà.
261	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	La corrispondenza all'interesse pubblico.	I controlli.
262	I requisiti d'efficacia dell'atto amministrativo si distinguono in requisiti di esecutività e requisiti d'obbligatorietà. Tra i secondi rientrano:	Le comunicazioni.	I controlli.	Il rispetto dei precetti di logica e di imparzialità.
263	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le notificazioni costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
264	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, la trasmissione e la pubblicazione del provvedimento costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
265	Con riferimento agli elementi ed ai requisiti dell'atto amministrativo, le comunicazioni costituiscono:	Requisiti di obbligatorietà.	Requisiti di legittimità.	Elementi accidentali.
266	Le notificazioni - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le notificazioni.
267	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	Entrambi.	Nessuno.	Solo le comunicazioni.
268	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - L'esistenza della motivazione - Le notificazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	L'esistenza della motivazione.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - Le notificazioni.	Le notificazioni.
269	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento - La mancanza di vizi della volontà - Le comunicazioni. Quale/quali tra i precedenti non sono requisiti di obbligatorietà dell'atto amministrativo?	La mancanza di vizi della volontà.	La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.	Le comunicazioni - La trasmissione e la pubblicazione del provvedimento.
270	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti che si compone da:	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Preambolo, motivazione, dispositivo, luogo e sottoscrizione.	Intestazione, preambolo, dispositivo, luogo e data.
271	Normalmente l'atto amministrativo quanto a struttura formale si compone di intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato.	Corretto solo per le autorizzazioni.
272	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal luogo, data e sottoscrizione essa si compone di:	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo.	Dispositivo, motivazione.	Intestazione, preambolo e motivazione.
273	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dalla motivazione essa si compone di:	Intestazione, preambolo, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, dispositivo, luogo e data.	Intestazione, luogo, data e sottoscrizione.

274	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dall'intestazione essa si compone di:	Preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Preambolo, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Preambolo, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
275	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal preambolo essa si compone di:	Intestazione, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.
276	Ogni provvedimento amministrativo ha una propria struttura, legata alla forma dell'atto. Esiste però una struttura di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti. Oltre che dal dispositivo essa si compone di:	Intestazione, preambolo, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, motivazione, luogo, data e sottoscrizione.	Intestazione, preambolo, luogo, data e sottoscrizione.
277	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'intestazione:	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
278	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili, costituisce:	L'intestazione.	Il preambolo.	La motivazione.
279	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Quale parte in particolare indica l'autorità da cui promana l'atto?	Intestazione.	Preambolo.	Motivazione.
280	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. L'intestazione:	Indica l'autorità da cui promana l'atto.	È la parte precettiva dell'atto.	Contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata.
281	L'intestazione del provvedimento amministrativo indica l'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione.	Errato, è la parte precettiva dell'atto.
282	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, il preambolo:	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
283	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc., costituisce:	Il preambolo.	L'intestazione.	La motivazione.

284	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Quale parte in particolare contiene le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato nonché le attestazioni relative agli atti preparatori?	Preambolo.	Motivazione.	Dispositivo.
285	L'intestazione, il preambolo, la motivazione, il luogo, la data, la sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Il preambolo:	Contiene le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato nonché le attestazioni relative agli atti preparatori.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	È la parte descrittiva in cui la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro.
286	Il preambolo del provvedimento amministrativo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Errato, contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
287	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la motivazione:	È la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
288	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento costituisce:	La motivazione.	L'intestazione.	Il preambolo.
289	Intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. Qual è la parte descrittiva in cui la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro?	Motivazione.	Preambolo.	Intestazione.
290	Intestazione, preambolo, motivazione, luogo, data, sottoscrizione sono le parti della struttura dell'atto amministrativo di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi. La motivazione:	È la parte descrittiva nella quale la pubblica amministrazione indica gli interessi coinvolti nel procedimento e valuta gli interessi indicando le ragioni per le quali preferisce soddisfare uno in luogo di un altro.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
291	La motivazione del provvedimento amministrativo è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Errato, indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
292	La parte nella quale la P.A. valuta comparativamente gli interessi, motivando le ragioni per le quali si preferisce soddisfare un interesse in luogo di un altro costituisce:	La parte valutativa della motivazione dell'atto amministrativo.	Il dispositivo dell'atto amministrativo.	Il preambolo dell'atto amministrativo.
293	Ciascun atto amministrativo presenta una struttura formale generalmente composta da intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione. La motivazione consiste in:	Una parte descrittiva e una parte valutativa.	Una parte comparativa e una parte valutativa.	Una parte legislativa e una parte comparativa.

294	Nell'atto amministrativo, la parte descrittiva della motivazione è:	La parte che indica gli interessi coinvolti nel procedimento.	La parte in cui sono indicate le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato.	L'indicazione dell'autorità da cui l'atto promana.
295	Nell'atto amministrativo, la parte valutativa della motivazione è:	La parte nella quale la P.A. valuta comparativamente gli interessi, motivando le ragioni per le quali si preferisce soddisfare un interesse in luogo di un altro.	La parte che indica gli interessi coinvolti nel procedimento.	La parte in cui sono indicate le norme di legge o i regolamenti in base alle quali l'atto è stato adottato.
296	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, il dispositivo:	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
297	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, l'elemento che contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto, costituisce:	Il dispositivo.	L'intestazione.	Il preambolo.
298	Il dispositivo dell'atto amministrativo contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.
299	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la sottoscrizione:	Contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata.	È l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.
300	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte, dei provvedimenti amministrativi scritti, la parte che contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata costituisce:	La sottoscrizione.	L'intestazione.	Il preambolo.
301	La sottoscrizione del provvedimento amministrativo contiene la firma dell'autorità che emana l'atto o di quella delegata. Quanto affermato è:	Corretto.	Errato, indica l'autorità da cui promana l'atto.	Errato, è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.
302	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	La struttura generalmente si compone di: intestazione, preambolo, motivazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.	La motivazione contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	La motivazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
303	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	L'intestazione è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	Il dispositivo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	La struttura generalmente si compone di: intestazione, dispositivo, luogo, data e sottoscrizione.
304	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	Il dispositivo contiene la parte precettiva nella quale è espressa la volontà dell'amministrazione e sono indicati gli effetti dell'atto.	Il preambolo è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	La motivazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.
305	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	Il preambolo indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche, ecc.	La motivazione è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	L'intestazione è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.

306	Indicare quale tra le seguenti affermazioni sulla struttura del provvedimento amministrativo è corretta.	La motivazione è la parte dell'atto che contiene l'indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche del provvedimento.	Il dispositivo è l'indicazione dell'autorità amministrativa alla quale il provvedimento e l'attività del funzionario sono imputabili.	L'intestazione indica le norme di legge che giustificano l'esercizio dei poteri dell'amministrazione e le risultanze dell'istruttoria, compresi gli atti di impulso del procedimento, i pareri, le valutazioni tecniche ecc.
307	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, l'intestazione:	Indica l'autorità emanante.	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.
308	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, il preambolo:	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.	Indica l'autorità emanante.	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.
309	Con riferimento alla struttura, di larga massima comune alla gran parte dei provvedimenti amministrativi scritti, il dispositivo:	Rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione.	Contiene le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato.	Indica l'autorità emanante.
310	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) in quale parte è indicata l'autorità emanante?	Intestazione.	Preambolo.	Dispositivo.
311	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) in quale parte sono enunciate le circostanze di fatto e quelle di diritto, delineando il quadro normativo e fattuale nel cui contesto l'atto è emanato?	Preambolo.	Dispositivo.	Intestazione.
312	Con riferimento alla struttura del provvedimento amministrativo (intestazione, preambolo, motivazione, ecc.) quale rappresenta la parte precettiva del provvedimento e contiene la concreta statuizione posta in essere dall'amministrazione?	Dispositivo.	Preambolo.	Intestazione.
313	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono:	Atti procedimentali ed atti presupposti.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.	Atti composti e atti contestuali.
314	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono:	Atti monostrutturati e pluristrutturati.	Atti procedimentali ed atti presupposti.	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.
315	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono:	Atti composti e atti contestuali.	Atti procedimentali ed atti presupposti.	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.
316	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei destinatari si distinguono:	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.	Provvedimenti accrescitivi, provvedimento ablatori, provvedimenti sanzionatori, provvedimenti di secondo grado.
317	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, con riferimento agli effetti dell'atto la dottrina più moderna distingue:	Provvedimenti accrescitivi, provvedimenti ablatori, provvedimenti sanzionatori, provvedimenti di secondo grado.	Atti procedimentali ed atti presupposti.	Atti composti e atti contestuali.
318	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedimentali e atti:	Presupposti.	Pluristrutturati.	Con una pluralità di destinatari.
319	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del procedimento si distinguono atti presupposti e atti:	Procedimentali.	Contestuali.	Con un solo destinatario.
320	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e atti:	Pluristrutturati.	Procedimentali.	Con una pluralità di destinatari.

321	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti pluristrutturati e atti:	Monostrutturati.	Presupposti.	Con un solo destinatario.
322	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando gli atti dispongono in modo inscindibile nei confronti di tutti sono:	Atti collettivi.	Atti presupposti.	Atti complessi.
323	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando ogni destinatario è raggiunto da un effetto diverso sono:	Atti plurimi.	Atti procedimentali.	Atti di concerto.
324	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando i destinatari sono determinati solo a posteriori (es. bandi di gara) sono:	Atti generali.	Atti pluristrutturati.	Atti contestuali.
325	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, quando i destinatari, di regola, non sono determinati neppure a posteriori sono:	Atti regolamentari.	Atti monostrutturati.	Atti composti.
326	Con riferimento ai rapporti esistenti tra gli autori, gli atti imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione sono:	Atti di concerto.	Atti monostrutturati.	Atti con una pluralità di destinatari.
327	Con riferimento ai rapporti esistenti tra gli autori, gli atti imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa sono:	Atti complessi.	Atti monostrutturati.	Atti con una pluralità di destinatari.
328	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti compositi e atti:	Contestuali.	Monostrutturati.	Con un solo destinatario.
329	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti contestuali e atti:	Composti.	Pluristrutturati.	Procedimentali.
330	Dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedimentali ed atti presupposti, gli atti procedimentali:	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Sono quegli atti che sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.
331	Dal punto di vista del procedimento si distinguono atti procedimentali ed atti presupposti, gli atti presupposti:	Sono quegli atti che sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.
332	Dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e pluristrutturati, gli atti monostrutturati sono:	Quelli emanati da un solo organo, individuale o collettivo.	Quelli imputabili a più organi.	Quelli che contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.
333	Dal punto di vista dei soggetti si distinguono atti monostrutturati e pluristrutturati, gli atti pluristrutturati sono:	Quelli imputabili a più organi.	Imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.
334	A seconda dei rapporti esistenti tra gli autori si distinguono atti di concerto e atti complessi, gli atti di concerto:	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Sono quelli emanati da un solo organo, individuale o collettivo.
335	A seconda dei rapporti esistenti tra gli autori si distinguono atti di concerto e atti complessi, gli atti complessi:	Sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono quegli atti emanati da un solo organo, individuale o collettivo.
336	Dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti composti e atti contestuali. Gli atti composti:	Sono quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.	Sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.
337	Dal punto di vista del rapporto tra gli atti si distinguono atti composti e atti contestuali. Gli atti contestuali:	Sono quelli che contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.	Sono quelli formati da diverse manifestazioni di volontà imputabili ad organi diversi.	Sono atti che fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.
338	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono collettivi:	Quando dispongono in modo inscindibile nei confronti di tutti.	Quando sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Quando contengono manifestazioni di volontà distinte ed autonome ma unificate in un unico atto.

339	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono plurimi:	Quando ogni destinatario è raggiunto da un effetto diverso.	Quando sono emanati da un solo organo, individuale o collettivo.	Quando sono imputabili a più organi.
340	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono generali:	Quando i destinatari sono determinati solo a posteriori (es. bandi di gara).	Quando sono imputabili a più soggetti che curano il medesimo interesse pubblico, anche in posizione diversa.	Quando sono imputabili ad una sola amministrazione ma emanati con il consenso di un'altra amministrazione.
341	Con riferimento ai destinatari del provvedimento, gli atti sono regolamentari:	Quando i destinatari, di regola, non sono determinati neppure a posteriori.	Quando fanno parte di un procedimento amministrativo e sono preordinati all'emanazione del provvedimento finale.	Quando sono il risultato di procedimenti autonomi ma collegati con altri procedimenti, successivi, di cui condizionano la validità o l'efficacia.
342	Diversi sono i criteri di classificazione dei provvedimenti amministrativi, dal punto di vista degli effetti si distinguono:	Provvedimenti accrescitivi, provvedimenti ablatori, provvedimenti sanzionatori e provvedimenti di secondo grado.	Atti monostrutturati e pluristrutturati.	Atti con un solo destinatario, atti con una pluralità di destinatari.
343	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.
344	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo. I provvedimenti:	Sono atti di amministrazione attiva.	Sono atti di amministrazione consultiva.	Sono atti di amministrazione di controllo.
345	Sono atti di amministrazione attiva:	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.
346	Sono atti di amministrazione consultiva:	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.
347	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva.:	Atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	Atti di amministrazione di controllo e atti costitutivi.
348	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti amministrativi si distinguono in atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo. I pareri:	Sono atti di amministrazione consultiva.	Sono atti di amministrazione attiva.	Sono atti di amministrazione di controllo.
349	Sono atti di amministrazione di controllo:	Gli atti diretti a sindacare, sotto il profilo della legittimità o del merito, l'operato dell'amministrazione attiva.	Gli atti tendenti ad illuminare, mediante consigli tecnici, giuridici o economici, gli organi di amministrazione attiva.	Gli atti diretti a soddisfare immediatamente gli interessi propri della pubblica amministrazione.
350	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti consistenti in manifestazioni di volontà, atti consistenti in manifestazioni di conoscenza, atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
351	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in atti consistenti in manifestazioni di volontà.:	Atti consistenti in manifestazioni di conoscenza, atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.	Atti consistenti in manifestazioni di conoscenza e atti particolari.	Atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti plurimi.
352	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in atti consistenti in manifestazioni di volontà, atti consistenti in manifestazioni di conoscenza. atti:	Consistenti in manifestazioni di giudizio e atti di natura mista.	Particolari e atti generali.	Discrezionali e atti vincolati.
353	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in atti discrezionali e:	Atti vincolati.	Atti di amministrazione attiva.	Atti particolari.
354	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in atti vincolati e:	Atti discrezionali.	Atti di amministrazione consultiva.	Atti composti.
355	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti discrezionali e atti vincolati.	Atti di amministrazione attiva e atti di amministrazione consultiva.	Atti a rilevanza interna e atti esterni.
356	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti costitutivi e atti dichiarativi.	Atti scritti e atti orali.	Atti di amministrazione attiva e atti di amministrazione consultiva.

357	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa:	Sono atti amministrativi dichiarativi.	Sono atti amministrativi ampliati.	Sono atti amministrativi restrittivi.
358	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Sono atti amministrativi costitutivi:	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.
359	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in atti costitutivi e atti dichiarativi. Sono atti amministrativi dichiarativi:	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.
360	Gli atti amministrativi che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente sono atti amministrativi costitutivi. Tali atti:	Possono incidere su status, diritti e precedenti atti.	Non possono incidere su status, diritti e precedenti atti.	Possono incidere solo su precedenti atti.
361	Gli atti amministrativi che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente:	Sono atti amministrativi costitutivi.	Sono atti amministrativi dichiarativi.	Sono sempre atti con una pluralità di destinatari alternativi.
362	Gli atti amministrativi che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa, sono atti amministrativi dichiarativi. Gli atti dichiarativi sono provvedimenti?	No, gli atti dichiarativi non sono provvedimenti.	Solo se destinati a più soggetti.	Sì, tutti gli atti dichiarativi sono provvedimenti.
363	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti ampliati e atti restrittivi.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.	Atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.
364	Sono atti amministrativi ampliati:	Gli atti che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica.	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.	Gli atti che creano, modificano o estinguono un rapporto giuridico preesistente.
365	Gli atti amministrativi che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica:	Sono atti amministrativi ampliati.	Sono atti amministrativi restrittivi.	Sono atti amministrativi dichiarativi.
366	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti restrittivi e:	Atti ampliati.	Atti collettivi.	Atti di amministrazione di controllo.
367	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti ampliati e:	Atti restrittivi.	Atti dichiarativi.	Atti generali.
368	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in atti restrittivi e atti ampliati. Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario:	Sono atti amministrativi restrittivi.	Sono atti amministrativi ampliati.	Non possono creare nuovi obblighi.
369	Sono atti amministrativi restrittivi:	Gli atti che restringono la sfera giuridica del destinatario.	Gli atti che attribuiscono al destinatario nuovi poteri e nuove facoltà, ampliando la sua sfera giuridica.	Gli atti che si limitano ad accertare una determinata situazione, senza influire su di essa.
370	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari:	Sono atti amministrativi plurimi.	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.
371	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari e:	Atti con pluralità di destinatari e atti generali.	Atti ampliati.	Atti restrittivi.
372	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti destinati ad un solo soggetto:	Sono atti amministrativi particolari.	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.
373	Sono atti amministrativi generali:	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo.	Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari.	Gli atti destinati ad un solo soggetto.

374	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti che manifestano la volontà della pubblica amministrazione unitaria ed inscindibile nei confronti di un complesso di individui unitariamente considerati:	Sono atti amministrativi collettivi.	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi particolari.
375	Sono atti amministrativi collettivi:	Gli atti che manifestano la volontà della pubblica amministrazione, unitamente ed inscindibilmente nei confronti di un complesso di individui unitariamente considerati.	Gli atti destinati ad un solo soggetto.	Gli atti costistenti in manifestazione di giudizio.
376	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo e cioè al momento della loro esecuzione sono atti amministrativi generali. Quale ne costituisce un esempio?	Bandi di gara.	Pareri.	Accordi preliminari.
377	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo sono atti amministrativi generali. Quale ne costituisce un esempio?	Bandi di concorso.	Istanze.	Ricorsi.
378	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali. Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo:	Sono atti amministrativi generali.	Sono atti amministrativi collettivi.	Sono atti amministrativi particolari.
379	Sono atti amministrativi plurimi:	Gli atti formalmente unici, ma scindibili in tanti diversi provvedimenti quanti sono i destinatari.	Gli atti destinati ad un solo soggetto.	Gli atti rivolti a destinatari non determinati al momento dell'emanazione dell'atto, ma determinabili in un momento successivo.
380	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti composti e atti contestuali.	Atti ampliativi e atti restrittivi.	Atti costitutivi e atti dichiarativi.
381	Gli atti amministrativi che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore sono:	Atti amministrativi contestuali.	Atti amministrativi composti.	Atti amministrativi plurimi.
382	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in composti e:	Contestuali.	Ampliativi.	Costitutivi.
383	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in atti composti e atti contestuali. Sono atti amministrativi contestuali:	Gli atti che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore.	Gli atti formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto, per cui il difetto di una di esse si risolve nel difetto di tutto l'atto.	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.
384	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in contestuali e:	Composti.	Restrittivi.	Dichiarativi.
385	Gli atti amministrativi formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto sono:	Atti composti.	Atti costitutivi.	Atti collettivi.
386	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in:	Atti procedurali e atti presupposti.	Atti composti e atti contestuali.	Atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
387	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo formale finale:	Sono atti amministrativi procedurali.	Sono atti amministrativi presupposti.	Sono atti amministrativi plurimi.
388	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in atti procedurali e:	Atti presupposti.	Atti composti.	Atti particolari e atti plurimi.

389	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano le istanze.	Rientrano i pareri.	Rientrano gli accordi preliminari.
390	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano le richieste.	Rientrano i pareri.	Rientrano le designazioni.
391	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i primi:	Rientrano i ricorsi.	Rientrano i pareri.	Rientrano gli accordi preliminari.
392	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano i pareri.	Rientrano le istanze.	Rientrano i ricorsi.
393	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano gli accordi preliminari.	Rientrano le richieste.	Rientrano i ricorsi.
394	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo sono atti amministrativi procedimentali. Tali atti possono essere propulsivi o preparatori; tra i secondi:	Rientrano le designazioni.	Rientrano le istanze.	Rientrano le richieste.
395	Sono atti amministrativi presupposti:	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un <u>procedimento autonomo</u> .	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.	Gli atti che risultano dalla riunione di più atti autonomi in un'unica manifestazione esteriore.
396	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in atti procedimentali e atti presupposti. Sono atti amministrativi procedimentali:	Gli atti che si inseriscono in un procedimento amministrativo e sono tra loro coordinati e preordinati all'adozione di un provvedimento amministrativo.	Gli atti che, pur rilevando ai fini della produzione dell'effetto giuridico finale, acquistano un rilievo autonomo in seno al procedimento amministrativo o costituiscono atto finale di un procedimento autonomo.	Gli atti formati da più manifestazioni di volontà così strettamente unite che si considerano un solo atto, per cui il difetto di una di esse si risolve nel difetto di tutto l'atto.
397	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in atti di un solo organo e atti di più organi. Gli <u>atti di un solo organo</u> :	Possono essere posti in essere da un solo soggetto sia esso individuale che collettivo.	Possono essere posti in essere da un solo soggetto individuale.	Possono essere posti in essere da un solo soggetto purché collettivo.
398	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in atti di un solo organo e atti di più organi; gli atti di più organi possono essere atti complessi, atti di concerto e contratti. Gli atti complessi:	Sono anche detti codecisioni.	Sono anche detti generali.	Sono anche detti collettivi.

399	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti contestuali.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti di amministrazione attiva, atti di amministrazione consultiva ed atti di amministrazione di controllo.
400	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti discrezionali e atti vincolati.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.
401	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione al procedimento, gli atti amministrativi si distinguono in: atti collettivi e atti generali.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.
402	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti ampliativi e atti restrittivi.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti particolari, atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in: atti consistenti in manifestazioni di giudizio e atti plurimi.
403	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in: atti particolari; atti plurimi, atti collettivi e atti generali.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione all'efficacia, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti ampliativi.
404	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione alla reciproca interdipendenza, gli atti amministrativi si distinguono in: atti composti e atti contestuali.	In relazione all'elemento psichico di cui sono manifestazione, gli atti amministrativi si distinguono in: atti di natura mista, atti collettivi e atti generali.	In relazione ai destinatari, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.
405	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione al procedimento gli atti amministrativi si distinguono in: atti procedimentali e atti presupposti.	In relazione alla discrezionalità, gli atti amministrativi si distinguono in: atti costitutivi e atti dichiarativi.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti plurimi e atti collettivi.
406	Degli atti amministrativi si operano in dottrina varie classificazioni. Indicare quale tra quelle proposte è corretta.	In relazione agli agenti gli atti amministrativi si distinguono in: atti di un solo organo e atti di più organi.	In relazione al risultato, gli atti amministrativi si distinguono in: atti generali e atti particolari.	In relazione alla natura dell'attività esercitata, gli atti si distinguono in: atti ampliativi e atti restrittivi.
407	L'autorizzazione:	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.	È un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservato originariamente alla P.A.	È un provvedimento con il quale la P.A., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
408	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento:	L'autorizzazione.	La concessione.	L'appalto di servizi.
409	Le autorizzazioni:	Sono provvedimenti con cui la p.a. consente all'istante lo svolgimento di un'attività privata dopo averne accertata la compatibilità con gli interessi pubblici coinvolti.	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.	Sono provvedimenti consistenti in manifestazioni di scienza e di conoscenza volti a dare certezza a fatti giuridicamente rilevanti.
410	Le autorizzazioni:	Sono atti della p.a. capaci di rimuovere gli impedimenti giuridici posti all'esercizio di diritti o poteri di cui il privato è già titolare.	Si sostanziano in provvedimenti costitutivi di diritti soggettivi nuovi in capo al soggetto destinatario.	Attribuiscono al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio che si fonda sul potere di riserva del bene o dell'attività all'amministrazione.
411	Le autorizzazioni:	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.	Sono provvedimenti con cui la p.a. attribuisce ai destinatari diritti di cui è titolare.	Attribuiscono al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservato originariamente alla P.A.
412	Sotto il profilo funzionale si distinguono autorizzazioni di controllo e programmazione. Le autorizzazioni in funzione di controllo:	Sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere materiale oggetto del procedimento.	Sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione.	Sono sempre subordinate ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico.

413	Sotto il profilo funzionale si distinguono autorizzazioni di controllo e programmazione. Le autorizzazioni in funzione di <u>programmazione</u> :	Sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione.	Sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere oggetto del procedimento.	Sono sempre rilasciate a seguito di una valutazione dell'idoneità di una cosa secondo regole tecniche.
414	Con riferimento al profilo funzionale delle autorizzazioni, quando sono volte ad esprimere un giudizio volto a riscontrare la conformità a regole predeterminate del potere materiale oggetto del procedimento assumono la <u>denominazione di</u> :	Autorizzazioni in funzione di controllo.	Autorizzazioni costitutive.	Autorizzazioni permissive.
415	Con riferimento al profilo funzionale delle autorizzazioni, quando sono strumenti per ordinare attività di operatori ai precetti di piani o programmi stabiliti dall'amministrazione assumono la <u>denominazione di</u> :	Autorizzazioni in funzione di programmazione.	Autorizzazioni ricognitive.	Autorizzazioni dispensative.
416	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Attribuiscono nuove <u>facoltà</u> :	Le costitutive.	Le permissive.	Le ricognitive.
417	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Permettono di esercitare <u>facoltà preesistenti</u> :	Le permissive.	Le costitutive.	Le ricognitive.
418	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per <u>esercitare una certa attività</u> :	Le ricognitive.	Le costitutive.	Le permissive.
419	Dal punto di vista degli effetti si distinguono le autorizzazioni costitutive, permissive, ricognitive, dispensative. Consentono ad un soggetto di non adempiere ad un obbligo cui sarebbe tenuto per legge:	Le dispensative.	Le costitutive.	Le permissive.
420	Le autorizzazioni costitutive:	Attribuiscono nuove facoltà.	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività.
421	Le autorizzazioni permissive:	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.	Attribuiscono nuove facoltà.	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una certa attività.
422	Le autorizzazioni ricognitive:	Accertano l'esistenza dei presupposti richiesti dalla legge per esercitare una <u>certa attività</u> .	Attribuiscono nuove facoltà.	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.
423	Le autorizzazioni dispensative:	Consentono ad un soggetto di non adempiere ad un obbligo cui sarebbe <u>tenuto per legge</u> .	Attribuiscono nuove facoltà.	Permettono di esercitare facoltà preesistenti.
424	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale si distinguono procedimenti nei quali l'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico e quelli nei quali il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche. I secondi sono i c.d.:	Procedimenti di esame.	Procedimenti autorizzatori dispensativi.	Procedimenti autorizzatori costitutivi.
425	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale si distinguono procedimenti nei quali l'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico e quelli nei quali il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche. I primi	Procedimenti autorizzatori in senso stretto.	Procedimenti autorizzatori dispensativi.	Procedimenti autorizzatori costitutivi.

426	Dal punto di vista della struttura del momento decisionale nei c.d. procedimenti di esame:	Il provvedimento viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche.	Il provvedimento non viene rilasciato a seguito di una valutazione dell'idoneità di una persona o di una cosa secondo regole tecniche.	L'esercizio di un potere o di una facoltà è subordinato ad una previa valutazione di compatibilità con l'interesse pubblico.
427	Nelle autorizzazioni espresse:	La volontà autorizzatoria della p.a. avviene con provvedimenti manifesti ad hoc.	La volontà autorizzatoria della p.a. è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza.	La volontà autorizzatoria della p.a. è rilasciata a seguito di un riscontro tecnico circa la sussistenza dei requisiti di idoneità.
428	Nelle autorizzazioni tacite:	La volontà autorizzatoria della p.a. è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	La volontà autorizzatoria della p.a. avviene con provvedimenti manifesti ad hoc.
429	Quando l'autorizzazione è rilasciata con un provvedimento manifesto "ad hoc" è definita:	Espressa.	Tacita.	Non modale.
430	Quando la volontà autorizzatoria della pubblica amministrazione è ricavata dal suo silenzio a seguito dell'istanza l'autorizzazione è definita:	Tacita.	Espressa.	Reale.
431	Nelle autorizzazioni modali:	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	È la legge a stabilire preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato.
432	Nelle autorizzazioni non modali:	Il contenuto è normativamente predeterminato e non sono pertanto suscettibili di limitazioni; l'autorità ha solo facoltà di rilasciarle o negarle.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.
433	Con riferimento al contenuto delle autorizzazioni, quando è la pubblica amministrazione a imporre determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse, l'autorizzazione è denominata:	Modale.	Non modale.	Reale.
434	Con riferimento al contenuto delle autorizzazioni, quando il contenuto è normativamente predeterminato e non sono pertanto suscettibili di limitazioni e l'autorità ha solo facoltà di rilasciarle o negarle, le autorizzazioni sono denominate:	Non modali.	Modali.	Personalì.
435	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni approvative:	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.
436	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni indicative:	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.
437	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; nelle autorizzazioni correttive:	L'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla sua realizzazione.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.	La richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie.
438	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente le autorizzazioni sono dette:	Approvative.	Indicative.	Correttive.

439	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando la richiesta non comporta la presentazione di un piano di azione particolareggiato all'amministrazione, a cui spetta di precisare, nel fine o nelle modalità, l'attività da svolgere nella fattispecie, le autorizzazioni sono dette:	Indicative.	Approvative.	Correttive.
440	In relazione al contenuto le autorizzazioni possono essere, tra l'altro, approvative, indicative, correttive; quando l'amministrazione comunica al richiedente le variazioni ritenute opportune affinché si possa procedere alla loro realizzazione le autorizzazioni sono dette:	Correttive.	Indicative.	Approvative.
441	Con riferimento al carattere del giudizio autorizzativo, le autorizzazioni sono dette vincolate:	Quando è la legge che stabilisce preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato.	Quando la pubblica amministrazione impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	Quando il compito della pubblica amministrazione è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente
442	Con riferimento al carattere del giudizio autorizzativo, quando la legge stabilisce preventivamente le caratteristiche dei soggetti richiedenti, dei presupposti per il rilascio e degli atti per il compimento dei quali il provvedimento permissivo deve essere rilasciato, le autorizzazioni sono dette:	Vincolate.	Non vincolate.	Reali.
443	Nelle autorizzazioni personali:	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.	La p.a. impone determinate prestazioni, ritenute opportune o necessarie per ragioni di pubblico interesse.	L'accertamento concerne i requisiti di una res.
444	Nelle autorizzazioni reali:	L'accertamento concerne i requisiti di una res.	Il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata.	Il compito della p.a. è quello di valutare la convenienza o la legittimità di un progetto di azione o di un tipo di attività prospettato dal richiedente.
445	Con riferimento all'oggetto dell'accertamento delle autorizzazioni, quando il rilascio presuppone un giudizio favorevole sui requisiti personali di chi esercita l'attività autorizzata:	Le autorizzazioni sono personali.	Le autorizzazioni sono modali.	Le autorizzazioni sono reali.
446	Con riferimento all'oggetto dell'accertamento delle autorizzazioni, quando l'accertamento concerne i requisiti di una res:	Le autorizzazioni sono reali.	Le autorizzazioni sono personali.	Le autorizzazioni sono modali.
447	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Abilitazione.	Ammissione.	Concessione.
448	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Licenza.	Sovvenzione.	Concessione.
449	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Approvazione.	Ammissione.	Concessione.
450	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Omologazione.	Sovvenzione.	Concessione.
451	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Nulla-osta.	Ammissione.	Concessione.
452	Quale tra le seguenti è ritenuta una figura affine all'autorizzazione?	Dispensa.	Sovvenzione.	Concessione.
453	L'abilitazione è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
454	La licenza è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
455	L'approvazione è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
456	L'omologazione è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
457	Il nulla-osta è:	Una figura affine all'autorizzazione.	Una figura affine alla concessione.	Un provvedimento ablatorio.
458	Le abilitazioni sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica. Quindi sono considerate figure affini:	Alle autorizzazioni.	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.

459	Le licenze sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio. Quindi sono considerate figure affini.	Alle autorizzazioni.	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.
460	Le omologazioni sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti. Quindi sono considerate figure affini.	Alle autorizzazioni.	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.
461	I nulla-osta sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità. Quindi sono considerate figure affini.	Alle autorizzazioni.	Alle concessioni.	Agli atti ablativi.
462	Abilitazione - Licenza. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Entrambe.	Nessuna.	Solo la licenza.
463	Omologazione - Nulla-osta. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Entrambe.	Nessuna.	Solo il nulla osta.
464	Abilitazione - Nulla-osta. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Entrambe.	Nessuna.	Solo l'abilitazione.
465	Licenza - Omologazione. Quale/quali tra le precedenti sono figure affini all'autorizzazione?	Entrambe.	Nessuna.	Solo l'omologazione.
466	Abilitazione - Ammissione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Abilitazione.	Ammissione.	Entrambe.
467	Licenza - Concessione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Licenza.	Concessione.	Entrambe.
468	Omologazione - Sovvenzione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Omologazione.	Sovvenzione.	Entrambe.
469	Nulla-osta - Sovvenzione. Quale/quali tra le precedenti sono considerate figure affini all'autorizzazione?	Nulla-osta.	Sovvenzione.	Entrambe.
470	Abilitazione - Ammissione - Omologazione. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Ammissione.	Abilitazione.	Omologazione.
471	Licenza - Omologazione - Sovvenzione. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Sovvenzione.	Licenza.	Omologazione.
472	Concessione - Licenza - Nulla-osta. Quale tra le precedenti non è una figura affine all'autorizzazione?	Concessione.	Nulla-osta.	Licenza.
473	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le abilitazioni:	Sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica.	Sono provvedimenti che, intervenendo necessariamente in un momento successivo a quello in cui è adottato l'atto, funzionano come condizione di efficacia sullo stesso.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.
474	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le licenze:	Sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio.	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
475	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le licenze:	Quanto a rilascio non presuppongono esercizio di discrezionalità o, al più discrezionalità solo tecnica.	Hanno carattere attributivo (ex novo) di diritti o facoltà, di pertinenza dell'autorità concedente.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
476	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Le omologazioni:	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.

477	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. I nulla-osta:	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
478	Le dispense:	Sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
479	Le dispense:	Attengono ad attività normalmente vietate o comunque precluse ai destinatari dell'atto.	Sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità.	Sono rilasciate dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti.
480	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono provvedimenti di tipo permissivo nei quali viene in rilievo l'esercizio di discrezionalità tecnica?	Abilitazioni.	Omologazioni.	Nulla-osta.
481	Abilitazioni, licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono provvedimenti permissivi che operano su diritti preesistenti, condizionandone l'esercizio?	Licenze.	Concessioni.	Omologazioni.
482	Licenze, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono rilasciati dall'autorità a suggello della conformità delle cose alle norme nazionali e internazionali a tutela della sicurezza o dell'uniformità dei prodotti?	Omologazioni.	Licenze.	Nulla-osta.
483	Abilitazioni, omologazioni, nulla-osta, sono figure affini all'autorizzazione. Quali tra quelli citati sono atti con cui la p.a. dichiara di non avere nulla in contrario in ordine all'adozione di un provvedimento da parte di un'altra autorità?	Nulla-osta.	Abilitazioni.	Omologazioni.
484	Abilitazioni, nulla-osta, dispense. Quali tra quelli citati sono provvedimenti mediante i quali i privati sono abilitati ad esercitare l'attività in deroga al divieto legale oppure sono esonerati dal compimento di un'attività doverosa?	Dispense.	Abilitazioni.	Nulla-osta.
485	Abilitazioni, licenze, omologazioni, dispense. Quali tra quelli citati attengono ad attività normalmente vietate o comunque precluse ai destinatari dell'atto?	Dispense.	Licenze.	Omologazioni.
486	Mediante quale dei seguenti provvedimenti la P.A. attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.?	Concessione.	Autorizzazione.	Appalto.
487	La concessione:	È un provvedimento amministrativo che attribuisce al destinatario, ampliandone così la sfera giuridica, il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservati originariamente alla P.A.	Costituisce un atto di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.	È un atto di controllo preventivo di merito sull'atto o sulla attività compiuta.
488	Le concessioni traslative:	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.	Si sostanziano nell'iscrizione agli albi professionali.

489	Le concessioni costitutive:	Attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo.	Trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione.	Si sostanziano nelle concessioni di beni.
490	Con riferimento all'efficacia delle concessioni, quando trasferiscono al concessionario un diritto appartenente all'amministrazione sono dette:	Traslative.	Costitutive.	Modali.
491	Con riferimento all'efficacia delle concessioni, quando attribuiscono un diritto acquistabile da parte di soggetti anche privati dotati dei requisiti richiesti dalla legge esclusivamente attraverso l'atto amministrativo sono dette:	Costitutive.	Traslative.	Modali.
492	La concessione dell'esazione di imposte costituisce una esemplificazione di concessione:	Di funzioni pubbliche.	Di status.	Di diritti soggettivi.
493	La concessione della cittadinanza costituisce una esemplificazione di concessione:	Di status.	Di funzioni pubbliche.	Di diritti soggettivi.
494	La concessione di piazza notarile costituisce una esemplificazione di concessione:	Di attività professionali.	Di status.	Di diritti soggettivi.
495	La concessione di onorificenze costituisce una esemplificazione di concessione:	Di diritti soggettivi.	Di status.	Di funzioni pubbliche.
496	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di funzioni pubbliche?	Concessione all'esazione di imposte.	Concessione di piazza notarile.	Concessione di onorificenze.
497	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di status?	Concessione della cittadinanza.	Concessione di piazza notarile.	Concessione di onorificenze.
498	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di attività professionali?	Concessione di piazza notarile.	Concessione all'esazione di imposte.	Concessione di onorificenze.
499	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione di diritti soggettivi?	Concessione di onorificenze.	Concessione della cittadinanza.	Concessione di piazza notarile.
500	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	La concessione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
501	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	Nella concessione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
502	Indicare quale affermazione sulle "concessioni" è corretta.	Nel rapporto concessorio l'amministrazione attribuisce al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio.	La concessione si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale.	Nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito della quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
503	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione è corretta.	A differenza dell'autorizzazione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, la concessione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	A differenza della concessione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, l'autorizzazione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Sia nella concessione che nell'autorizzazione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca.
504	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione è corretta.	Nella concessione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca, mentre nell'autorizzazione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.	Sia la concessione che l'autorizzazione hanno natura costitutiva, in quanto attribuiscono al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Nell'autorizzazione vi è un potere di ingerenza della P.A. nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di direzione, sostituzione e revoca, mentre nella concessione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività.

505	Indicare quale affermazione afferente le distinzioni che intercorrono tra autorizzazione e concessione e corretta.	Nel rapporto concessorio l'amministrazione attribuisce al terzo il potere di svolgere una determinata attività in via esclusiva, assegnandogli una posizione di monopolio od oligopolio che si fonda su potere si riserva del bene o dell'attività all'amministrazione, con l'autorizzazione il privato opera sul mercato in concorrenza con altri soggetti autorizzati.	A differenza della concessione, che si limita a rimuovere un ostacolo all'esercizio di un diritto potenziale, l'autorizzazione ha natura costitutiva, in quanto attribuisce al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Sia nella concessione che nell'autorizzazione la P.A. mantiene solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
506	La concessione è un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservato originariamente alla P.A. È un provvedimento analogo alla concessione.	La sovvenzione.	Il nulla-osta.	La licenza.
507	La concessione è un atto ampliativo della sfera giuridica del destinatario che attribuisce al destinatario il diritto-dovere di svolgere in via esclusiva un'attività o di godere di un determinato bene riservato originariamente alla P.A. È un provvedimento analogo alla concessione.	L'ammissione.	L'abilitazione.	Il nulla-osta.
508	Le concessioni:	Sono suscettibili di revoca nel caso in cui non corrispondano più alle esigenze pubbliche a seguito o di provvedimenti motivati o di una nuova valutazione dell'interesse pubblico.	Rimuovono un limite legale all'esercizio di un diritto già preesistente nella sfera giuridica del destinatario.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
509	Le concessioni:	Si sostanziano in provvedimenti costitutivi di diritti soggettivi nuovi in capo al soggetto destinatario.	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.	Attribuiscono alla p.a. solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
510	Le concessioni:	Sono provvedimenti con cui la p.a. attribuisce ai destinatari diritti di cui è titolare.	Postulano un preesistente potere o diritto in capo al privato, di cui si limitano a rimuovere l'ostacolo o l'impedimento all'esercizio.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
511	Le concessioni:	Hanno natura costitutiva, in quanto attribuiscono al privato un diritto di cui prima non era titolare.	Hanno carattere ampliativo ma non attributivo ex novo di situazioni giuridiche, postulando la necessaria preesistenza di un diritto soggettivo o di una potestà pubblica.	Attribuiscono alla p.a. solo un potere di vigilanza sullo svolgimento dell'attività a seguito del quale può adottare solo provvedimenti sanzionatori.
512	Le concessioni:	Comportano per la p.a. poteri di ingerenza nello svolgimento del servizio che si esprime nel potere di indirizzo, controllo e vigilanza, nonché nel potere sostitutivo.	Rimuovono un limite legale all'esercizio di un diritto già preesistente nella sfera giuridica del destinatario.	Sono provvedimenti con cui la p.a., nell'esercizio di una attività discrezionale tecnica in funzione preventiva, provvede alla rimozione di un limite legale che si frappone all'esercizio di un'attività inerente ad un diritto soggettivo.
513	La concessione è costitutiva quando:	La situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione.	La pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare.	Quando è rilasciata con un provvedimento manifesto ad hoc.
514	La concessione è traslativa quando:	La pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare.	La situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione.	Quando è rilasciata con un provvedimento manifesto ad hoc.
515	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione costitutiva?	Concessione di cittadinanza.	Concessione di servizi.	Concessione di beni.
516	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione traslativa?	Concessione di onorificenze.	Concessione di servizi.	Concessione di beni.

517	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione traslativa?	Concessione di beni.	Concessione di cittadinanza.	Concessione di onorificenze.
518	Quale tra le seguenti costituisce una esemplificazione di concessione traslativa?	Concessione di servizi.	Concessione di cittadinanza.	Concessione di onorificenze.
519	Quando la situazione giuridica attribuita è totalmente nuova e della stessa non è titolare neppure la pubblica amministrazione, si parla di concessione:	Costitutiva.	Traslativa.	Non modale.
520	Quando la pubblica amministrazione trasferisce al privato alcune potestà delle quali essa è titolare, si parla di concessione:	Traslativa.	Costitutiva.	Non modale.
521	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione non gode del potere sostitutivo.	La pubblica amministrazione può solo verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione, ma non gode del potere di indirizzo.
522	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.	La pubblica amministrazione non ha poteri di controllo e vigilanza.	La pubblica amministrazione non gode del potere sostitutivo.
523	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione ha poteri di controllo e vigilanza.	La pubblica amministrazione può solo esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico, ma non gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione può solo incidere su significative facoltà decisionali del concessionario, ma non gode di poteri ispettivi.
524	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	La pubblica amministrazione non gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione può solo esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico, ma non gode del potere di indirizzo.
525	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione gode del potere sostitutivo.	La pubblica amministrazione può solo incidere su significative facoltà decisionali del concessionario, ma non gode di poteri ispettivi.	La pubblica amministrazione non ha poteri di controllo e vigilanza.
526	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. è corretto affermare che:	La pubblica amministrazione può esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico.	La pubblica amministrazione non gode del potere di indirizzo.	La pubblica amministrazione può solo verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione, ma non gode del potere di indirizzo.
527	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. essa gode del potere di indirizzo, ovvero:	Può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.	Può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	Può sostituirsi ad esso nell'organizzazione del servizio.
528	La concessione è il provvedimento amministrativo con il quale la pubblica amministrazione attribuisce diritti. Con riferimento ai poteri della p.a. essa ha poteri di controllo, ovvero:	Può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione.	Può incidere su significative facoltà decisionali del concessionario.	Può sostituirsi ad esso nell'organizzazione del servizio.
529	La pubblica amministrazione può verificare che il concessionario svolga l'attività con regolarità e nel rispetto del principio di buona amministrazione?	Si.	No, la pubblica amministrazione non ha alcun potere nei confronti del concessionario.	No, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo.
530	Nella fattispecie concessoria la pubblica amministrazione può esercitare il potere di indirizzo?	Si, nonché il potere di controllo e vigilanza, nonché quello sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico.	No, la pubblica amministrazione ha solo un generico potere di vigilanza sull'attività, diretto a controllare che la medesima si svolga conformemente alla legge.	Si, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo e può incidere su facoltà decisionali del concessionario.

531	Nella fattispecie concessoria la pubblica amministrazione può esercitare il potere sostitutivo al fine di garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico?	Sì, nonché il potere di indirizzo e di vigilanza.	No, la pubblica amministrazione ha solo un generico potere di vigilanza sull'attività, diretto a controllare che la medesima si svolga conformemente alla legge.	No, la pubblica amministrazione ha solo poteri di indirizzo.
532	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato esercente una pubblica funzione agisce in nome proprio?	Sì, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Sì, agisce in nome proprio ma è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
533	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario il soggetto privato esercente una pubblica funzione agisce in nome della pubblica amministrazione?	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Sì, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome proprio ma è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
534	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti?	Sì, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
535	Con riferimento ai diritti e doveri del concessionario, il soggetto privato è responsabile solidalmente con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti?	No, agisce in nome proprio ed è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Sì, agisce in nome della pubblica amministrazione ed è responsabile in solido con la stessa dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Sì, agisce in nome proprio ed è responsabile in solido con la pubblica amministrazione dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
536	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	Nella concessione di beni ha il dovere di utilizzare il bene stesso entro i limiti e con le modalità fissate dalla concessione o dalla legge.	Gode della facoltà (e non del diritto) all'uso del bene e all'esercizio della concessione.	Nella concessione di servizi ha la facoltà di organizzare e far funzionare il servizio assunto.
537	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	Nella concessione di servizi ha il dovere di organizzare e far funzionare il servizio assunto.	Nella concessione di beni ha la facoltà di utilizzare il bene stesso entro i limiti e con le modalità fissate dalla concessione o dalla legge.	Nei rapporti con i terzi è responsabile in solido con la p.a. dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
538	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	Nei rapporti con i terzi, assume una posizione di supremazia, in virtù del trasferimento dell'esercizio di funzioni oggettivamente pubbliche proprie del concedente.	Nella concessione di servizi ha la facoltà di organizzare e far funzionare il servizio assunto.	Nei rapporti con i terzi è responsabile in solido con la p.a. dei fatti e degli atti illeciti compiuti.
539	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	È soggetto privato esercente una pubblica funzione.	Gode della facoltà (e non del diritto) all'uso del bene e all'esercizio della concessione.	Nella concessione di beni ha la facoltà di utilizzare il bene stesso entro i limiti e con le modalità fissate dalla concessione o dalla legge.
540	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	Nei rapporti con i terzi agisce sempre in nome proprio.	Gode della facoltà (e non del diritto) all'uso del bene e all'esercizio della concessione.	Nella concessione di beni ha la facoltà di utilizzare il bene stesso entro i limiti e con le modalità fissate dalla concessione o dalla legge.
541	Nella fattispecie concessoria il concessionario:	Nei rapporti con i terzi è responsabile in proprio dei fatti e degli atti illeciti compiuti.	Gode della facoltà (e non del diritto) all'uso del bene e all'esercizio della concessione.	Nella concessione di servizi ha la facoltà di organizzare e far funzionare il servizio assunto.
542	Le ammissioni:	Attengono ai servizi pubblici e si riferiscono al rapporto autoritativo tra ente erogatore del servizio ed utenti accreditati.	Sono provvedimenti di natura concessoria, con cui la p.a. attribuisce al destinatario vantaggi economici, al termine di un procedimento amministrativo finalizzato all'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per la corresponsione del beneficio.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere di cui il soggetto pubblico o privato richiedente è titolare in virtù di una posizione giuridica soggettiva riconosciutagli dall'ordinamento.
543	Gli atti che incidono negativamente sulla sfera giuridica dei destinatari, sacrificando diritti, facoltà e poteri dei privati, in vista della realizzazione di un interesse pubblico, sono:	Provvedimenti ablatori.	Provvedimenti concessori.	Provvedimenti di autorizzazione.
544	Quale è la caratteristica dei provvedimenti ablativi?	La produzione di due effetti: quello privativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto, quello appropriativo che consiste nell'acquisizione del bene o della facoltà al patrimonio della p.a.	La produzione di due effetti: quello privativo, che consiste nell'acquisizione del bene o della facoltà al patrimonio della p.a., quello appropriativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto.	La produzione di un solo effetto: quello privativo, che consiste nella sottrazione di una facoltà o di un diritto ad un altro soggetto.
545	Con riferimento alla tipologia i provvedimenti ablatori si raccolgono in tre categorie:	Reali, personali, obbligatori.	Costitutivi, ricognitivi, permissivi.	Ricognitivi, dispensativi, reali.
546	Il potere attraverso il quale la P.A. per un vantaggio della collettività sacrifica un interesse ad un bene della vita di un privato cittadino è il:	Potere ablatorio.	Potere amministrativo.	Potere assoluto.

547	Quali provvedimenti amministrativi consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione?	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti ablatori obbligatori.	Provvedimenti di autorizzazione.
548	Quali provvedimenti amministrativi consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione?	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti ablatori personali.	Provvedimenti concessori.
549	I provvedimenti ablatori reali:	Consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione.	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una <u>determinata prestazione</u> .	Non hanno ad oggetto la proprietà e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.
550	I provvedimenti ablatori reali:	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Producono un effetto privativo di beni o attività con effetto acquisitivo per l'amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più <u>soggetti privati</u> .
551	I provvedimenti ablatori reali:	Producono un effetto privativo al quale si accompagna quello acquisitivo in favore della pubblica amministrazione.	Non hanno ad oggetto la proprietà e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.	Costituiscono atti di consenso che permettono di attribuire nuove facoltà ad un <u>determinato soggetto</u> .
552	I provvedimenti ablatori reali:	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
553	Le occupazioni temporanee comportano l'obbligo di corrispondere un indennizzo parametrato al periodo di utilizzo del bene?	Sì, come le occupazioni d'urgenza.	No. I provvedimenti ablatori reali non comportano mai l'obbligo di corrispondere un indennizzo.	Sì, a differenza delle occupazioni d'urgenza.
554	Le occupazioni d'urgenza comportano l'obbligo di corrispondere un indennizzo parametrato al periodo di utilizzo del bene?	Sì, come le occupazioni temporanee.	No. I provvedimenti ablatori reali non comportano mai l'obbligo di corrispondere un indennizzo.	Sì, a differenza delle occupazioni temporanee.
555	I provvedimenti ablatori reali consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le espropriazioni e le occupazioni.	Le occupazioni temporanee e gli ordini dell'autorità sanitaria.	Le requisizioni e l'obbligo di pagare i tributi.
556	I provvedimenti ablatori reali sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le occupazioni d'urgenza e le occupazioni temporanee.	Le requisizioni e gli ordini di polizia.	Le confische e gli ordini prescrittivi.
557	I provvedimenti ablatori reali producono un effetto privativo al quale si accompagna quello acquisitivo in favore della pubblica amministrazione. Ne costituiscono un esempio:	Le requisizioni e le confische.	Le espropriazioni e gli ordini dell'autorità sanitaria.	Le occupazioni e l'obbligo di pagare i tributi.
558	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Espropriazione.	Diffida.	Ordine dell'autorità sanitaria.
559	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Requisizione.	Imposizione tributaria.	Ordine di polizia.
560	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Confisca.	Imposizione tributaria.	Ordine dell'autorità sanitaria.
561	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Sequestri.	Diffida.	Ordine di polizia.
562	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio reale:	Occupazione d'urgenza.	Ordine di polizia.	Diffida.

563	La requisizione è un provvedimento:	Ablatorio reale che consiste nell'apprensione di un bene con i caratteri della temporaneità, urgenza e pagamento di una indennità.	Ablatorio a carattere non espropriativo, bensì sanzionatorio ed è la misura conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.	Che riguarda soltanto cose mobili disposto dall'autorità giudiziaria dietro corrispettivo di un'indennità con effetti irreversibili.
564	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "promotore dell'espropriazione" si intende:	Il soggetto, pubblico o privato, che chiede l'espropriazione.	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.	Il soggetto privato al quale sia stato attribuito il potere di espropriare e che cura il relativo procedimento.
565	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "autorità espropriante" si intende:	L'autorità amministrativa titolare del potere di espropriare e che cura il relativo procedimento, ovvero il soggetto privato, al quale sia stato attribuito tale potere, in base ad una norma.	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di espropriazione.	Il soggetto privato che chiede l'espropriazione.
566	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "espropriato" si intende:	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di esproprio.	Il soggetto privato, al quale sia stato attribuito il potere di espropriare in base ad una norma.
567	Con riferimento alle parti nel rapporto espropriativo, per "beneficiario dell'espropriazione" si intende:	Il soggetto, pubblico o privato, in cui favore è emesso il decreto di esproprio.	Il soggetto privato, al quale sia stato attribuito il potere di espropriare in base ad una norma.	Il soggetto, pubblico o privato, titolare del diritto espropriato.
568	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, l'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario?	Si.	No.	Solo in casi di servitù militari.
569	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, quale è la durata del vincolo preordinato all'esproprio?	Cinque anni.	Tre anni.	Due anni.
570	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio "dispone":	Il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione.	Il vincolo preordinato all'esproprio.	L'accesso ai luoghi da parte del responsabile del procedimento.
571	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio viene eseguito:	Mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio.	Mediante l'acquisizione nei pubblici registri.	Mediante il pagamento dell'indennità.
572	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio viene trascritto:	Presso l'ufficio dei registri immobiliari.	Presso l'osservatorio LL.PP.	Solo sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
573	Con riferimento all'espropriazione per pubblica utilità, il decreto di esproprio è eseguito mediante l'immissione in possesso:	Del beneficiario dell'esproprio.	Del proprietario.	Del responsabile del procedimento.
574	Quali provvedimenti amministrativi sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi, e in quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità?	Provvedimenti ablatori personali.	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti concessori.
575	I provvedimenti ablatori personali:	Sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi.	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
576	I provvedimenti ablatori personali:	In quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
577	I provvedimenti ablatori personali:	Devono essere previsti in modo espreso o implicito dalla legge.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
578	I provvedimenti ablatori personali:	Sono ordini che producono l'effetto privativo di facoltà o poteri dei privati.	Consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione.	Costituiscono atti di consenso che permettono di attribuire nuove facoltà ad un determinato soggetto.
579	I provvedimenti ablatori personali:	Possano essere assunti in forma scritta o in forma orale e sono caratterizzati dall'esecutorietà e dalla recettività.	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Costituiscono atti di consenso all'esercizio di un'attività o di un potere.
580	Indicare quale affermazione su provvedimenti ablatori personali è corretta.	I comandi contengono obblighi di fare.	Gli ordini possono essere emanati solo nei confronti delle generalità dei cittadini.	I divieti possono essere emanati solo nei confronti di coloro che hanno un particolare rapporto con la P.A.

581	Indicare quale affermazione su provvedimenti ablatori personali è corretta.	I divieti contengono obblighi di non fare.	Gli ordini possono essere emanati solo nei confronti di coloro che hanno un particolare rapporto con la P.A.	I divieti possono essere emanati solo nei confronti delle generalità dei cittadini.
582	I provvedimenti ablatori personali sono tradizionalmente identificati negli ordini amministrativi. Ne costituiscono un esempio:	Ordini prescrittivi.	Sequestri.	Obbligo di pagare i tributi.
583	I provvedimenti ablatori personali in quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari sono soggetti al principio di legalità. Ne costituiscono un esempio:	Ordini di polizia.	Occupazione temporanee.	Requisizioni.
584	I provvedimenti ablatori personali sono ordini che producono l'effetto privativo di facoltà o poteri dei privati. Ne costituiscono un esempio:	Ordini dell'autorità sanitaria.	Obbligo di pagare i tributi.	Espropriazioni.
585	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio personale:	Ordine di polizia.	Imposizione tributaria.	Servitù coattiva.
586	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio personale:	Ordine dell'autorità sanitaria.	Occupazione d'urgenza.	Espropriazione.
587	Quali provvedimenti amministrativi costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione?	Provvedimenti ablatori obbligatori.	Provvedimenti ablatori reali.	Provvedimenti concessori.
588	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione.	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
589	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Producono un effetto privativo di beni o attività con effetto acquisitivo per l'amministrazione.	Consistono nella sottrazione di diritti reali dei privati e in particolare, del diritto di proprietà con contestuale acquisizione di tali diritti alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
590	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Non hanno ad oggetto la proprietà o diritti reali e non prevedono l'imposizione di un indennizzo.	Hanno ad oggetto la proprietà o diritti reali.	Dal punto di vista del contenuto si distinguono in comandi e diritti.
591	I provvedimenti ablatori obbligatori:	In quanto provvedimenti che limitano la sfera giuridica dei destinatari, devono essere espressamente previsti dalla legge.	Consistono nel trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale alla pubblica amministrazione.	Trasferiscono un diritto appartenente alla pubblica amministrazione a uno o più soggetti privati.
592	I provvedimenti ablatori obbligatori:	Costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione.	Sono caratterizzati dal trasferimento coattivo di un bene o di un diritto reale da un privato alla pubblica amministrazione.	Dal punto di vista del contenuto si distinguono in comandi e diritti.
593	I provvedimenti ablatori obbligatori costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione. Ne costituiscono un esempio:	Obbligo di pagare i tributi.	Ordine di polizia.	Requisizioni.
594	I provvedimenti ablatori obbligatori costituiscono un rapporto obbligatorio tra cittadino e pubblica amministrazione, imponendo ai destinatari lo svolgimento di una determinata prestazione. Ne costituiscono un esempio:	Obbligo di procedere alle assunzioni delle categorie protette.	Ordine di polizia.	Espropriazioni.
595	In base alla natura della situazione soggettiva sacrificata, i provvedimenti ablatori possono essere personali, obbligatori e reali. È un provvedimento ablatorio obbligatorio:	Imposizione tributaria.	Solo l'occupazione d'urgenza.	Solo l'espropriazione.
596	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Requisizione in uso di aree per provvedere all'alloggio temporaneo di senza tetto in caso di pubblici disastri.	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.

597	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Requisizione di edifici per provvedere all'alloggio delle truppe di passaggio.	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.
598	Quale delle seguenti fattispecie configura un trasferimento coattivo dei diritti d'uso?	Occupazione di suolo per ragioni militari.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.
599	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Ordine di sospensione del godimento di fondi per inerbarli al fine di pascolo.	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Confisca di cose il cui uso o porto è consentito solo previa autorizzazione amministrativa.
600	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Ordine del Sindaco di abbattimento di muri pericolanti.	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Confisca di cose il cui uso o porto è consentito solo previa autorizzazione amministrativa.
601	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Sequestro di sostanze alimentari ritenute nocive in attesa dell'ordine definitivo della loro distruzione.	Servitù di appoggio di cassette postali.	Servitù di elettrodotto.
602	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Ordine del Sindaco di distruzione di sostanze alimentari ritenute nocive.	Servitù di appoggio di cassette postali.	Confisca di cose il cui uso o porto è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.
603	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Ordine del Sindaco di abbattimento di animali infetti.	Servitù di elettrodotto.	Confisca di cose la cui detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.
604	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Sequestro cautelare di beni in attesa di ulteriori provvedimenti da emanare.	Diritti di uso pubblico a favore delle comunità di visitare le collezioni private di eccezionale interesse storico.	Confisca di cose il cui uso o porto costituisce illecito amministrativo.
605	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Occupazione necessitata dall'urgenza di eseguire opere dichiarate indifferibili e urgenti.	Servitù di appoggio di cassette postali.	Servitù di elettrodotto.
606	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di urgente necessità?	Occupazione necessitata da eventi naturali calamitosi.	Servitù di appoggio di cassette postali.	Servitù di elettrodotto.
607	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di tipo sanzionatorio?	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione costituisce illecito amministrativo.	Servitù di elettrodotto.	Occupazioni necessitate da eventi naturali calamitosi.
608	Quale delle seguenti fattispecie configura un atto ablativo di tipo sanzionatorio?	Confisca di cose la cui fabbricazione, uso, porto, detenzione o alienazione è consentita solo previa autorizzazione amministrativa.	Ordine di sospensione del godimento di fondi per inerbarli al fine di pascolo.	Servitù di elettrodotto.
609	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di legalità:	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
610	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di imputabilità:	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
611	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di colpevolezza:	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Comporta l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.
612	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di solidarietà:	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi.

613	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di personalità:	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi.	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà.	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione si trasmette agli eredi.
614	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il divieto di cumulo delle sanzioni:	Prevede che nel caso di commissione di più violazioni con una azione od omissione, o con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno, si applica la sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Prevede che concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà
615	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio di specialità:	Prevede che quando uno stesso fatto è punito da una disposizione penale e da una disposizione che prevede una sanzione amministrativa, ovvero da una pluralità di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative, si applica la disposizione speciale.	Comporta che non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.
616	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Il principio del concorso di persone nell'illecito amministrativo:	Prevede che ciascuna di esse soggiace alla sanzione prevista dalla legge, salvo che sia diversamente stabilito.	Prevede che ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa.	Prevede che l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione si trasmette agli eredi.
617	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Quale principio prevede l'irretroattività delle fattispecie di illecito, la tassatività delle medesime ed il divieto di applicazione analogica?	Principio di legalità.	Principio di imputabilità.	Principio di colpevolezza.
618	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio non può essere assoggettato a sanzione amministrativa, chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, la capacità di intendere e volere?	Principio di imputabilità.	Principio di colpevolezza.	Principio di solidarietà.
619	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio ciascuno è responsabile della propria azione od omissione, cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa?	Principio di colpevolezza.	Principio di solidarietà.	Principio di personalità.

620	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio concorrono con l'autore dell'illecito al pagamento della sanzione il titolare di diritto reale o personale sulla cosa che servì o fu destinata a commettere la violazione, se questi non prova che la cosa è stata utilizzata contro la sua volontà?	Principio di solidarietà.	Principio di personalità.	Principio del divieto di cumulo delle sanzioni.
621	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio l'obbligo di pagare la somma dovuta per la violazione non si trasmette agli eredi?	Principio di personalità.	Principio di imputabilità.	Principio di colpevolezza.
622	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio, nel caso di commissione di più violazioni con una azione od omissione, o con più azioni od omissioni esecutive di un medesimo disegno, si applica la sanzione prevista per la violazione più grave aumentata sino al triplo?	Principio del divieto di cumulo delle sanzioni.	Principio di solidarietà.	Principio di personalità.
623	La disciplina legislativa di riferimento delle sanzioni amministrative pecuniarie è rappresentata dalla l. n. 689/1981 che pone una serie di principi sostanziali e procedurali in ordine a tale specie di sanzioni. Secondo quale principio, quando uno stesso fatto è punito da una disposizione penale e da una disposizione che prevede una sanzione amministrativa, ovvero da una pluralità di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative, si applica la disposizione speciale?	Principio di specialità.	Principio di solidarietà.	Principio del divieto di cumulo delle sanzioni.
624	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato?	Si, produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.	No, perché è un provvedimento sanzionatorio.	No, perché costituisce una sanzione personale.
625	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca è soggetta al principio di legalità?	Si, è soggetta al principio di legalità.	No, perché è un provvedimento sanzionatorio.	No, perché costituisce una sanzione personale.
626	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Prevede l'indennizzo da parte della P.A.	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.
627	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	È soggetta al principio di legalità.	Non produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato.	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.
628	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Essendo un provvedimento sanzionatorio non prevede indennizzo da parte della P.A.	Non produce un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Costituisce una sanzione personale e non patrimoniale.
629	Con riferimento ai provvedimenti sanzionatori, la confisca:	Costituisce una sanzione patrimoniale e non personale.	Non produce un effetto privativo di un diritto o di una facoltà per il privato ed un effetto acquisitivo a favore della P.A.	Essendo un provvedimento sanzionatorio ablatorio prevede comunque indennizzo da parte della P.A.
630	Nel diritto amministrativo, la confisca è un provvedimento:	Ablatorio a carattere non espropriativo, bensì sanzionatorio ed è la misura conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.	Ablatorio di natura cautelare che mira in genere a salvaguardare la collettività dai rischi derivanti dalla pericolosità di un bene.	Con il quale l'amministrazione dispone della proprietà o, comunque, utilizza un bene di un privato per soddisfare un interesse pubblico.

631	Nel diritto amministrativo, la confisca:	È un provvedimento ablatorio a carattere non espropriativo, ma sanzionatorio, conseguente alla commissione di un illecito amministrativo.	È un provvedimento non ablatorio di natura cautelare.	È un provvedimento ablatorio che incide non su diritti reali, ma sulla complessa sfera giuridica del privato, privandolo di un diritto o di una facoltà.
632	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in:	Quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia.	Tre fasi: fase istruttoria, fase decisoria e fase integrativa dell'efficacia.	Tre fasi: fase d'iniziativa, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia.
633	Qual è la fase propulsiva del procedimento amministrativo?	Fase dell'iniziativa.	Fase istruttoria.	Fase decisoria.
634	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La fase d'iniziativa:	È la fase propulsiva del procedimento.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
635	La fase d'iniziativa del procedimento amministrativo:	È diretta ad introdurre l'interesse pubblico primario nonché gli interessi secondari di cui sono titolari i privati interessati all'oggetto del provvedimento da emanare.	È un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.
636	La fase d'iniziativa del procedimento amministrativo:	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	Determina esclusivamente il contenuto dell'atto da adottare.	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
637	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La prima:	È quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	È quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.	È rivolta ad integrare le condizioni affinché l'atto adottato produca i suoi effetti.
638	Nel procedimento amministrativo la fase d'iniziativa:	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	È diretta esclusivamente ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
639	Nel procedimento amministrativo, le istanze sono proprie:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.
640	Quale fase del procedimento amministrativo è diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare?	Fase dell'iniziativa.	Fase istruttoria.	Fase decisoria.
641	Nel procedimento amministrativo, quale fase è diretta ad introdurre l'interesse pubblico primario nonché gli interessi secondari di cui sono titolari i privati interessati all'oggetto del provvedimento da emanare?	Fase dell'iniziativa.	Fase decisoria.	Fase integrativa dell'efficacia.
642	Nel procedimento amministrativo, il ricorso è proprio:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.
643	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'esposto e la proposta obbligatoria sono proprie:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.
644	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'esposto e la richiesta obbligatoria sono proprie:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.
645	La denuncia e la richiesta sono proprie:	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.
646	Nel procedimento amministrativo, il ricorso e la proposta vincolante sono proprie:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.
647	Nel procedimento amministrativo, le segnalazioni e i voti sono propri:	Della fase d'iniziativa.	Della fase istruttoria.	Della fase decisoria.

648	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	L'istanza.	La richiesta di parere.	L'acquisizione dei fatti.
649	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La denuncia.	L'accordo preliminare.	L'acquisizione dei fatti.
650	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompreso nello stadio dell'iniziativa:	Il ricorso.	La designazione.	L'acquisizione della posizione legittimante.
651	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La richiesta.	L'acquisizione dell'interesse a ricorrere.	La deliberazione preparatoria.
652	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La richiesta vincolante.	L'acquisizione dell'interesse a ricorrere.	L'accertamento dei requisiti di legittimazione.
653	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompresa nello stadio dell'iniziativa:	La proposta vincolante.	L'acquisizione della posizione legittimante.	L'acquisizione dell'interesse a ricorrere.
654	Scaturisce solo un obbligo per la P.A. di vagliare l'opportunità di dare o meno corso al procedimento:	Dalla segnalazione.	Dalla proposta vincolante.	Dalla richiesta vincolante.
655	Scaturisce solo un obbligo per la P.A. di vagliare l'opportunità di dare o meno corso al procedimento:	Dalla proposta non vincolante.	Dall'istanza vincolante.	Dalla richiesta vincolante.
656	Nasce per la P.A. un obbligo a provvedere:	Dall'istanza e dalla richiesta vincolanti.	Dalla segnalazione e dalla proposta non vincolante.	Dalla proposta non vincolante e dall'istanza.
657	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore che crea per la P.A. un obbligo a provvedere è denominata:	Istanza.	Esposto.	Segnalazione.
658	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che non genera obblighi per la P.A. è denominata:	Esposto.	Istanza.	Denuncia.
659	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi è denominato:	Ricorso.	Denuncia.	Segnalazione.
660	L'atto con cui il privato chiede all'autorità amministrativa di eliminare o reprimere gli abusi descritti nello stesso è denominato:	Denuncia.	Istanza.	Ricorso.
661	L'atto del privato con cui viene impugnato innanzi all'autorità amministrativa un provvedimento che si assume viziato per legittimità o ingiustizia nel merito è denominato:	Ricorso.	Denuncia.	Istanza.

662	L'atto amministrativo con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato è denominata:	Richiesta.	Istanza.	Denuncia.
663	L'istanza è:	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.	Un atto con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato, non creando nell'autorità destinataria alcun obbligo di provvedere.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.
664	L'esposto è:	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che non genera obblighi per la P.A.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore, che genera per la P.A. l'obbligo di provvedere.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.
665	La denuncia è:	Una dichiarazione che viene presentata dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri, con l'emanazione di un provvedimento.	Una manifestazione di giudizio dell'organo propulsivo circa il contenuto da dare all'atto, che genera obblighi per la P.A.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.
666	La richiesta è:	Un atto amministrativo con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A. ritenuti lesivi di diritti o interessi legittimi.	Una dichiarazione che viene presentata dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri, con l'emanazione di un provvedimento.
667	La proposta è:	Una manifestazione di giudizio dell'organo propulsivo circa il contenuto da dare all'atto.	Un atto con cui l'autorità amministrativa competente si rivolge ad altra autorità per sollecitare l'emanazione di un atto che altrimenti non potrebbe essere emanato, non creando nell'autorità destinataria alcun obbligo di provvedere.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.
668	Una dichiarazione che viene presentata dai privati ad un'autorità amministrativa, al fine di provocare l'esercizio dei suoi poteri, con l'emanazione di un provvedimento che crea per la P.A. un obbligo a provvedere è denominata:	Denuncia.	Esposto.	Segnalazione.
669	La denuncia è:	Una dichiarazione che viene presentata ad un'autorità amministrativa, relativamente a fatti o notizie di cui essa deve essere a conoscenza.	Una domanda dei privati interessati, tendente ad ottenere un provvedimento a loro favore.	Un reclamo dell'interessato inteso a provocare un riesame di legittimità o di merito degli atti della P.A.
670	Nasce per la P.A. un obbligo a provvedere:	Dalla richiesta e dalla proposta vincolante.	Dalla segnalazione e dalla proposta vincolante.	Dal voto, dalla richiesta e dall'esposto.
671	La fase istruttoria del procedimento amministrativo:	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	Determina esclusivamente il contenuto dell'atto da adottare.	È diretta solo a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.
672	Nel procedimento amministrativo, quale fase è diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto?	La fase istruttoria.	La fase decisoria.	La fase integrativa dell'efficacia.
673	Nel procedimento amministrativo le attività di accertamento delle condizioni di ammissibilità (es. l'interesse a ricorrere, ecc.):	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.	Sono indispensabili solo in caso di licenze.
674	Nel procedimento amministrativo le attività di acquisizione dei fatti (es. condizioni di ammissibilità, circostanze di fatto, ecc.):	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.	Sono indispensabili solo in caso di autorizzazioni e concessioni.
675	Nel procedimento amministrativo le ispezioni e le inchieste:	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono le uniche attività della fase d'iniziativa.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.
676	Nel procedimento amministrativo le attività di acquisizione degli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento:	Sono proprie della fase istruttoria.	Sono indispensabili solo in caso di autorizzazioni.	Sono sempre attività facoltative in quanto non rilevanti al fine dell'emanazione dell'atto.

677	La legislazione vigente prevede alcuni atti attraverso i quali si consente a chi vi abbia titolo di partecipare al procedimento amministrativo. È un atto di partecipazione procedimentale:	La conclusione di accordi procedimentali.	L'obbligo di motivazione del provvedimento amministrativo.	L'attuazione di controlli sostitutivi.
678	Al responsabile del procedimento amministrativo fanno capo tre categorie di competenze che si collocano in tre diverse fasi del procedimento. È una competenza di natura istruttoria.	Valutazione della condizioni di ammissibilità.	Formulazione della proposta di provvedimento conclusivo del procedimento all'organo competente.	Pubblicazione del provvedimento definitivo.
679	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La seconda:	È rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.	È quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	È quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.
680	Le attività di acquisizione dei fatti (quali ad esempio, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione, le circostanze di fatto, ecc.) sono proprie:	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.
681	Le attività di acquisizione delle condizioni di ammissibilità (quali, ad esempio, la posizione legittimante, l'interesse a ricorrere, ecc.) sono proprie:	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.
682	Le attività di acquisizione delle circostanze di fatto (rilevabili con accertamenti semplici, quali, ad esempio, ispezioni, inchieste, ecc.) sono proprie:	Della fase istruttoria del procedimento amministrativo.	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.
683	Una volta aperta la fase dell'iniziativa del procedimento amministrativo la legge n. 241/1990 prevede:	La previsione di un termine di conclusione dell'iter procedimentale, la individuazione del responsabile del procedimento e la comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati.	Solo due obblighi ovvero: la previsione di un termine di conclusione dell'iter procedimentale e la individuazione del responsabile del procedimento.	Solo due obblighi ovvero: la individuazione del responsabile del procedimento e la comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati.
684	È proprio della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Accertamento dei requisiti di legittimazione.	Accordo sostitutivo.	Designazione.
685	Sono propri della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Le attività di acquisizione delle condizioni di ammissibilità (quali, ad esempio, la posizione legittimante, l'interesse a ricorrere, ecc.).	Gli accordi integrativi.	La proposta non vincolante e l'istanza.
686	Sono propri della fase istruttoria del procedimento amministrativo:	Le attività di acquisizione delle circostanze di fatto (rilevabili con accertamenti semplici, quali, ad esempio, ispezioni, inchieste, ecc.).	Le designazioni.	L'esposto e la segnalazione.
687	La fase istruttoria del procedimento amministrativo,:	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.	È un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.
688	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. È ricompreso nello stadio istruttorio:	Acquisizione della posizione legittimante.	Autorizzazione in funzione di controllo.	Accordo integrativo.
689	Nel procedimento amministrativo, quale fase determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso?	Fase decisoria.	Fase d'iniziativa.	Fase integrativa dell'efficacia.
690	La fase decisoria del procedimento amministrativo:	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.

691	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La terza:	È quella in cui si determina il contenuto dell'atto da adottare.	È quella che dà luogo all'avvio del procedimento.	È rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.
692	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Indicare qual è la terza fase:	Fase decisoria.	Fase istruttoria.	Fase dell'iniziativa.
693	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. La fase decisoria costituisce:	La terza fase.	La seconda fase.	La prima fase.
694	Quale dei seguenti atti e/o operazioni è ricompreso nella fase decisoria del procedimento amministrativo?	Accordi integrativi.	Proposte.	Richieste.
695	Quale dei seguenti atti e/o operazioni è ricompreso nella fase decisoria del procedimento amministrativo?	Accordi sostitutivi.	Ricorsi.	Istanze.
696	Quale dei seguenti atti e/o operazioni è ricompreso nella fase decisoria del procedimento amministrativo?	Deliberazioni preparatorie.	Denunce.	Proposte.
697	Quale dei seguenti atti e/o operazioni è ricompreso nella fase decisoria del procedimento amministrativo?	Proposte e pareri vincolanti.	Istanze.	Denunce.
698	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. La fase decisoria:	Determina il contenuto dell'atto da adottare e si provvede alla formazione ed emanazione dello stesso.	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.	È diretta a predisporre ed accertare i presupposti dell'atto da emanare.
699	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi: fase d'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. Gli accordi integrativi, sono propri:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
700	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; gli accordi sostitutivi, sono propri:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
701	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; le deliberazioni preparatorie, sono proprie:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
702	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; le proposte vincolanti sono proprie:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
703	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi; i pareri vincolanti sono propri:	Della fase decisoria del procedimento amministrativo.	Solo della fase d'iniziativa del procedimento amministrativo.	Della fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo.
704	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Indicare qual è la quarta fase:	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase istruttoria.	Fase dell'iniziativa.
705	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. La fase integrativa dell'efficacia costituisce:	La quarta fase.	La seconda fase.	La terza fase.

706	Il procedimento amministrativo, alla luce delle più recenti innovazioni legislative, si articola in quattro fasi. Quale fase in particolare ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni?	Fase integrativa dell'efficacia.	Fase decisoria.	Fase istruttoria.
707	Le fasi del procedimento amministrativo sono state diversamente individuate dalla dottrina, ma quattro possono considerarsi le fasi comunemente condivise: fase dell'iniziativa, fase istruttoria, fase decisoria, fase integrativa dell'efficacia. L'ultima:	È rivolta ad integrare le condizioni affinché l'atto adottato produca i suoi effetti.	È rivolta all'accertamento delle condizioni di fatto e di diritto per l'adozione dell'atto.	È quella in cui si assume il contenuto dell'atto che sarà emanato.
708	La fase integrativa dell'efficacia del procedimento amministrativo:	È un momento solo eventuale, ricorrente nelle sole ipotesi in cui sia la stessa legge a non ritenere sufficiente la perfezione dell'atto, richiedendo il compimento di ulteriori e successivi atti od operazioni.	Determina il contenuto dell'atto da adottare e la conseguente formazione ed emanazione dell'atto stesso.	È diretta ad acquisire e valutare i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.
709	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa è retta dai criteri di:	Economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza.	Economicità, efficacia e trasparenza.	Efficacia e pubblicità.
710	Indicare quali sono i principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990):	Economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza.	Economicità, efficacia, imparzialità, sussidiarietà.	Economicità, differenziazione, sussidiarietà, pubblicità.
711	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Economicità.	Sussidiarietà.	Differenziazione.
712	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Efficacia.	Differenziazione.	Adeguatezza.
713	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Imparzialità.	Ragionevolezza.	Autoritarità.
714	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Pubblicità.	Sussidiarietà verticale.	Differenziazione.
715	Ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241/1990 l'attività amministrativa è retta, tra l'altro, da criteri di:	Trasparenza.	Differenziazione.	Competenza.
716	La l. n. 15/2005 e la l. n. 69/2009, in sede di modifica della l. n. 241/1990 hanno implementato il catalogo dei principi posti a presidio dell'attività amministrativa. Quale tra i seguenti è stato introdotto dalla l. n. 69/2009?	Imparzialità.	Economicità.	Ragionevolezza.
717	Oltre al principio di pubblicità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza.	Economicità, efficacia, differenziazione, imparzialità.	Economicità, differenziazione, sussidiarietà, precauzione.
718	Oltre al principio di imparzialità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, efficacia, pubblicità, trasparenza.	Economicità, efficacia, allocazione di funzioni, trasparenza.	Economicità, efficacia, differenziazione, pubblicità.
719	Oltre al principio di economicità, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza.	Efficacia, imparzialità, allocazione di funzioni, pubblicità.	Trasparenza, efficacia, differenziazione, imparzialità.
720	Oltre al principio di efficacia, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, imparzialità, pubblicità, trasparenza.	Economicità, giusto procedimento, pubblicità, imparzialità.	Economicità, precauzione, imparzialità, logica.
721	Oltre al principio di trasparenza, indicare quali sono gli altri quattro principi/criteri che reggono l'attività amministrativa (comma 1, art. 1, l. n. 241/1990).	Economicità, imparzialità, pubblicità, efficacia.	Economicità, giusto procedimento, pubblicità, imparzialità.	Economicità, precauzione, imparzialità, logica.

722	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da cinque criteri/principi. Quale tra quelli indicati non è un principio/criterio espressamente elencato all'art. 1 della legge n. 241/2001?	Principio di sussidiarietà.	Principio di economicità.	Principio di pubblicità.
723	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da cinque criteri/principi. Quale tra quelli indicati non è un principio/criterio espressamente elencato all'art. 1 della legge n. 241/2001?	Principio di certezza del diritto.	Principio di economicità.	Principio di pubblicità.
724	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da cinque criteri/principi. Quale tra quelli indicati non è un principio/criterio espressamente elencato all'art. 1 della legge n. 241/2001?	Principio di consequenzialità.	Principio di efficacia.	Principio di trasparenza.
725	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da cinque criteri/principi. Quale tra quelli indicati non è un principio/criterio espressamente elencato all'art. 1 della legge n. 241/2001?	Principio di ragionevolezza.	Principio di efficacia.	Principio di trasparenza.
726	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da cinque criteri/principi. Quale tra quelli indicati non è un principio/criterio espressamente elencato all'art. 1 della legge n. 241/2001?	Principio di precauzione.	Principio di efficacia.	Principio di trasparenza.
727	Quale tra le seguenti affermazioni è conforme ai principi esposti all'art. 1 della legge n. 241/1990?	L'attività amministrativa è retta anche da criteri di economicità.	L'attività amministrativa è retta solo da criteri di sussidiarietà.	L'attività amministrativa è retta da criteri di colpevolezza.
728	Dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990 che l'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché:	Dai principi dell'ordinamento comunitario.	Dai principi dell'ordinamento giudiziario.	Dai principi dell'ordinamento internazionale.
729	La l. n. 15/2005, in sede di modifica della l. n. 241/1990 ha implementato il catalogo dei principi posti a presidio dell'attività amministrativa. In particolare l'art. 1 sancisce che:	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli provvedimenti.	L'attività amministrativa è regolata secondo le modalità previste dalla legge stessa e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dalle disposizioni dettate da leggi regionali
730	A norma di quanto dispone l'art. 1 della legge n. 241/1990, quando le pubbliche amministrazioni possono agire secondo le norme di diritto privato?	Nell'adozione di atti di natura non autoritativa, salvo che la legge disponga diversamente.	In nessun caso.	In ogni caso.
731	Le norme in materia di procedimento amministrativo stabiliscono che l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge e che è retta dai principi elencati all'art. 1 della l. n. 241/1990. I soggetti privati sono tenuti al rispetto di tali principi?	Sì, se preposti all'esercizio di attività amministrative.	No, in alcun caso.	Sì, qualunque sia l'attività svolta.
732	Indicare quale affermazione tra quelle proposte corrisponde ad un corretto principio così come stabilito dalle norme in materia di procedimento amministrativo (art. 1, legge n. 241/1990).	La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	La pubblica amministrazione non può in alcun caso aggravare il procedimento.	La pubblica amministrazione può aggravare il procedimento solo con il consenso dell'interessato.

733	Indicare quale divieto è sancito al comma 2 dell'art. 1 della legge n. 241/1990.	Il divieto di aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	Il divieto assoluto di aggravare il procedimento.	Il divieto di interventi di carattere consultivo facoltativo.
734	Nella legge sul procedimento amministrativo vige il divieto di:	Aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	Agire secondo le norme di diritto privato.	Il divieto di compiere accertamenti tecnici ed ispezioni.
735	In quale caso la legge n. 241/1990 ammette l'aggravamento del procedimento amministrativo?	Solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	In nessun caso.	Solo per ragioni d'interesse pubblico.
736	In base alla legge 241/1990, si può aggravare il procedimento amministrativo?	Sì, ma solo per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.	Sì, ma solo per ragioni d'interesse pubblico connesse all'incolumità dei cittadini.	Solo per ragioni di salute pubblica.
737	Quando un procedimento amministrativo sia iniziato su istanza di parte, l'Amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Sì, lo prevede espressamente la legge sul procedimento amministrativo.	Sì, solo i procedimenti su iniziativa di parte necessitano di un provvedimento espresso.	Solo se l'istanza è avanzata da altra pubblica amministrazione.
738	Quando un procedimento amministrativo sia iniziato d'ufficio l'Amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Sì, lo prevede espressamente la legge sul procedimento amministrativo.	Sì, solo i procedimenti necessitano di un provvedimento espresso.	No.
739	Ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990, quando il procedimento amministrativo consegue obbligatoriamente ad una istanza:	La pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio assenso.	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio rifiuto.
740	Ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/1990, quando il procedimento amministrativo deve essere iniziato d'ufficio:	La pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.	La pubblica amministrazione può concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ovvero facendo ricorso al silenzio assenso.	Non sussiste il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.
741	Ai sensi della Legge n. 241/1990, quando la pubblica amministrazione ha il dovere di concludere il procedimento mediante l'adozione di un provvedimento espresso?	Quando il procedimento consegue obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio.	Solo quando il procedimento consegue obbligatoriamente ad una istanza.	Solo quando il procedimento debba essere iniziato d'ufficio.
742	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento amministrativo, sancito dalla legge n. 241/1990, sussiste:	Sia quando il procedimento consegue obbligatoriamente ad istanza, sia quando debba essere iniziato d'ufficio.	Solo quando il procedimento debba essere iniziato d'ufficio.	Solo quando il procedimento consegue obbligatoriamente a controlli di organi collegiali.
743	Ai sensi della Legge n. 241/1990, come può avvenire l'apertura del procedimento amministrativo?	A richiesta di parte o ad iniziativa d'ufficio.	Solo a richiesta di parte.	Solo ad iniziativa d'ufficio.
744	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegue obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta irricevibilità della domanda:	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.
745	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegue obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta inammissibilità della domanda:	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.
746	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegue obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta improcedibilità della domanda:	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.

747	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta infondatezza della domanda,	Conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata.	Conclude il procedimento senza dar luogo ad un provvedimento espresso.	Può decidere a suo insindacabile giudizio se concludere o meno il procedimento con un provvedimento espresso.
748	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta irricevibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
749	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta inammissibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
750	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta improcedibilità della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
751	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che, ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Nel caso in cui l'amministrazione ravvisa la manifesta infondatezza della domanda, la motivazione di conclusione del provvedimento è necessaria?	Sì, ma la motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo.	No, in tal caso la motivazione non è necessaria.	Sì, e la motivazione deve essere comunque particolarmente ampia.
752	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi:	Entro il termine di trenta giorni.	Entro il termine di sessanta giorni.	Entro il termine stabilito dal dirigente preposto all'ufficio.
753	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali devono concludersi:	Entro il termine di trenta giorni.	Entro il termine di cinquanta giorni.	Entro il termine stabilito dall'organo di governo dell'amministrazione in piena autonomia.

754	Dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza degli enti pubblici nazionali devono concludersi?	Entro il termine di trenta giorni.	Entro il termine di settanta giorni.	Entro il termine stabilito dal responsabile del procedimento in piena autonomia.
755	L'art. 2 della l. n. 241/1990 ha fissato il principio di certezza della conclusione del procedimento stabilendo che nei casi in cui disposizioni di legge ovvero provvedimenti non prevedano un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Il termine di trenta giorni.	Il termine di cento giorni.	Il termine stabilito dall'organo competente all'adozione del provvedimento finale in piena autonomia.
756	A norma dell'attuale formulazione dell'art. 2 della legge n. 241/1990, il termine legale di conclusione del procedimento amministrativo è di:	Trenta giorni.	Centoventi giorni.	Sessanta giorni.
757	L'attuale formulazione dell'art. 2 della legge n. 241/1990, stabilisce che il termine legale di conclusione del procedimento amministrativo è di trenta giorni. Detto termine:	Opera qualora le pubbliche amministrazioni non individuino un termine diverso.	È tassativo per tutte le amministrazioni pubbliche.	È tassativo per le sole amministrazioni statali.
758	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 i termini massimi, quali limite della libera determinazione della conclusione del procedimento amministrativo, da parte delle pubbliche amministrazioni non possono superare a seconda dei casi i:	Novanta o centoottanta giorni.	Sessanta o novanta giorni.	Trenta o sessanta.
759	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici nazionali.	Alle amministrazioni dello Stato e alle Regioni.	Agli enti pubblici nazionali e alle amministrazioni indipendenti.
760	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce, tra l'altro, l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Alle amministrazioni dello Stato.	Alle amministrazioni locali.	Alle amministrazioni indipendenti.
761	A quale dei seguenti enti/amministrazioni si riferisce, tra l'altro, l'art. 2 della legge n. 241/1990 quando dispone che, nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi devono concludersi entro il termine di trenta giorni?	Agli enti pubblici nazionali.	Alle amministrazioni locali.	Alle amministrazioni indipendenti.
762	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 da quando decorrono i termini di conclusione del procedimento nel caso in cui abbia inizio per istanza di parte?	Dalla data di ricevimento della domanda.	Dalla data dell'inizio dell'istruttoria.	Dalla data della nomina del responsabile del procedimento.
763	È corretto affermare che i termini per la conclusione del procedimento amministrativo nel caso in cui abbia inizio per istanza di parte decorrono dalla nomina del responsabile del procedimento?	No, hanno inizio dalla data di ricevimento dell'istanza.	Si, hanno inizio dalla data della nomina del responsabile del procedimento.	No, hanno inizio dalla data di conclusione dell'istruttoria.
764	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990 da quando decorrono i termini di conclusione del procedimento nel caso in cui abbia inizio per istanza d'ufficio?	Dalla data di inizio del procedimento.	Dalla data di nomina del soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	Dalla data di inizio della fase istruttoria.

765	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizione di informazioni relative a fatti non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	Si, per una sola volta.	No, non possono essere sospesi.	Si, per non più di tre volte.
766	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizioni di certificazioni relative a fatti non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	Si, per una sola volta.	No, non possono essere sospesi.	Si, per non più di tre volte.
767	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, i termini di conclusione del procedimento, nel caso di acquisizioni di certificazioni relative a stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., possono essere sospesi?	Si, per una sola volta e per non più di trenta giorni.	Si, per una sola volta e per non più di sessanta giorni.	No, non possono essere sospesi.
768	A norma di quanto dispone l'art. 2 della legge n. 241/1990, nel caso di acquisizione di informazioni relative a stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre P.A., i termini di conclusione del procedimento possono essere sospesi?	Si, per una sola volta e per non più di trenta giorni.	Si, per una sola volta e per non più di sessanta giorni.	No, non possono essere sospesi.
769	Con riferimento al ritardo nella conclusione del procedimento (comma 1, art. 2bis, legge n. 241/1990) sono tenuti al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo sia l'Amministrazione che i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative. Quanto affermato:	È vero.	È falso risponde solo l'Amministrazione.	È falso rispondono solo i soggetti preposti all'esercizio di attività amministrative.
770	La fattispecie del risarcimento del danno (art. 2bis, legge n. 241/1990) è conseguente all'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo. Quanto affermato:	È vero.	È falso. La fattispecie del risarcimento del danno è conseguente solo all'inosservanza dolosa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.	È falso. La fattispecie del risarcimento del danno è conseguente all'inosservanza sulle disposizioni sull'avvio del provvedimento.
771	La fattispecie del risarcimento del danno (art. 2bis, legge n. 241/1990) è conseguente:	All'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.	Solo all'inosservanza dolosa del termine di conclusione del procedimento amministrativo.	All'inosservanza sulle disposizioni sull'avvio del procedimento.
772	Con riferimento al ritardo nella conclusione del procedimento (comma 1, art. 2bis, legge n. 241/1990) sono tenuti al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo solo i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative. Quanto affermato:	È falso rispondono sia l'Amministrazione che i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.	È vero.	È falso risponde solo l'Amministrazione.
773	A norma del disposto di cui al comma 1 dell'art. 2bis della legge n. 241/1990, chi è tenuto al risarcimento del danno per il ritardo nella conclusione del procedimento amministrativo?	Le P.A. e i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.	Solo le P.A.	Le P.A. e le società partecipate da enti pubblici.
774	In quale caso trova applicazione il disposto di cui all'art. 2bis della legge n. 241/1990 (conseguenze per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento amministrativo)?	Per l'inosservanza dolosa o colposa.	Per l'inosservanza dolosa.	Per l'inosservanza colposa.

775	Cosa prevede l'art. 2-bis della legge n. 241/1990?	L'obbligo del risarcimento del danno ingiusto quale conseguenza per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento.	La responsabilità penale del responsabile del procedimento quale conseguenza per il ritardo dell'amministrazione nella conclusione del procedimento.	La responsabilità amministrativa del responsabile del procedimento quale conseguenza per la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento.
776	La legge n. 241/1990 definisce alcuni principi in materia di procedimento amministrativo, stabilendo che:	Ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato.	I provvedimenti amministrativi concernenti il personale devono essere motivati solo quando la motivazione sia espressamente richiesta in relazione alla natura dell'atto.	La motivazione è richiesta anche per i giudizi e le valutazioni e non solo per l'attività provvedimentale della P.A.
777	La motivazione costituisce uno degli elementi cardini del provvedimento amministrativo. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990:	La motivazione non è richiesta per gli atti normativi e per quelli a contenuto generale.	La motivazione non è richiesta per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Tutti i provvedimenti amministrativi, compresi gli atti a contenuto generale, devono essere motivati.
778	Esiste per la pubblica amministrazione un obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	Sì, tale obbligo è espressamente previsto dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se previsto da regolamenti interni dell'Amministrazione.
779	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti l'organizzazione amministrativa?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.	La motivazione dei provvedimenti amministrativi non costituisce un obbligo per la pubblica amministrazione.
780	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto?	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Per gli atti normativi.	Per tutti gli atti con la sola esclusione di quelli concernenti lo svolgimento di pubblici concorsi.
781	Esiste per la pubblica amministrazione, ai sensi della legge n. 241/1990, un obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi?	Sì, tale obbligo è espressamente previsto dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	No, costituisce una facoltà della pubblica amministrazione.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.
782	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	No, la motivazione costituisce sempre una facoltà della pubblica amministrazione.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti giurisdizionali.
783	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto?	Per gli atti concernenti lo svolgimento di pubblici concorsi.	Per gli atti normativi.	Per gli atti a contenuto generale.
784	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente previsto?	Per gli atti concernenti il personale.	Per gli atti normativi.	Per gli atti a contenuto generale.
785	La pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti il personale?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	Sì, l'art. 3 della l. n. 241/1990 prevede la generalizzazione dell'obbligo della motivazione per tutti i provvedimenti amministrativi.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.
786	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, la pubblica amministrazione deve motivare i provvedimenti amministrativi concernenti il personale?	Sì, la motivazione per tali provvedimenti è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	La motivazione dei provvedimenti amministrativi non costituisce un obbligo per la pubblica amministrazione.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti che attribuiscono vantaggi economici.
787	Secondo quanto dispone l'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la motivazione dei provvedimenti amministrativi deve indicare:	I presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.	Gli elementi essenziali dell'atto e, qualora presenti, gli elementi accidentali.	Gli elementi precettivi dell'atto, consistenti nella dichiarazione di volontà vera e propria della pubblica amministrazione.
788	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare:	I presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.	Gli elementi costitutivi del provvedimento.	I requisiti di legittimità e i requisiti di efficacia.

789	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. I presupposti di fatto:	Sono le situazioni fattuali individuate dall'amministrazione e da questa poste a fondamento dei provvedimenti.	Sono le argomentazioni di diritto che sorreggono i provvedimenti giustificando dal punto di vista della legge le scelte dell'amministrazione.	Sono le argomentazioni di natura giuridica su cui l'atto è basato, non essendo completa la mera indicazione di norme.
790	Per quanto riguarda il contenuto della motivazione dei provvedimenti amministrativi l'art. 3 della l. n. 241/1990 stabilisce che la motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Le ragioni giuridiche:	Sono le argomentazioni di diritto che sorreggono i provvedimenti giustificando dal punto di vista della legge le scelte dell'amministrazione.	Sono le situazioni fattuali individuate dall'amministrazione e da questa poste a fondamento dei provvedimenti.	Indicano ciò che è accaduto o è stato riscontrato dal punto di vista materiale e/o fenomenico e, nello specifico, eventi, atti o situazioni che sono stati analizzati, valutati e registrati da parte di chi redige l'atto e costituiscono i supporti reali del
791	La legge n. 241/1990 ha sancito l'obbligo generale di motivazione dei provvedimenti amministrativi. Tale obbligo tuttavia non sussiste, tra l'altro,:	Per gli atti normativi.	Per gli atti privi di contenuto economico.	Per gli atti discrezionali.
792	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente escluso:	Per gli atti normativi.	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Per gli atti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.
793	Esiste un obbligo di motivazione degli atti amministrativi a contenuto normativo?	No, tale obbligo è espressamente escluso dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	Si, la motivazione costituisce obbligo della pubblica amministrazione.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se espressamente richiesto da una delle parti interessate al procedimento.
794	La pubblica amministrazione deve motivare gli atti amministrativi a contenuto normativo?	No, la motivazione per tali atti è espressamente esclusa all'art. 3 della l. n. 241/1990.	Si, perché producono effetti nei confronti di terzi.	No, la motivazione è richiesta solo per i provvedimenti giurisdizionali.
795	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/1990, l'obbligo di motivazione del provvedimento è espressamente escluso:	Per gli atti normativi.	Solo per gli atti privi di contenuto economico.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la motivazione è espressamente richiesta per tutti i provvedimenti amministrativi.
796	Esiste un obbligo di motivazione degli atti amministrativi a contenuto generale?	No, tale obbligo è espressamente escluso dall'art. 3 della legge n. 241 del 1990.	Si, la motivazione costituisce obbligo della pubblica amministrazione.	L'obbligo di motivazione sussiste solo se previsto da regolamenti interni dell'amministrazione.
797	La pubblica amministrazione deve motivare gli atti amministrativi a contenuto generale?	No, la motivazione per tali atti è espressamente esclusa all'art. 3 della l. n. 241/1990.	Si, perché producono effetti nei confronti di terzi.	No, la motivazione è richiesta nei soli casi espressamente previsti dalla legge.
798	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990. Ai sensi dell'art. 3 l'obbligo è espressamente escluso:	Per gli atti a contenuto generale.	Per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa.	Per gli atti discrezionali.
799	La legge n. 241/1990 ha sancito l'obbligo generale di motivazione dei provvedimenti amministrativi. Tale obbligo tuttavia non sussiste, tra l'altro,:	Per gli atti a contenuto generale.	Per gli atti privi di contenuto economico.	Per gli atti concernenti il personale.
800	Ai sensi di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, per quali dei seguenti atti la motivazione non è richiesta?	Gli atti a contenuto generale.	Provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	Nessuna delle altre risposte è corretta; la motivazione è espressamente richiesta per tutti i provvedimenti amministrativi.
801	I regolamenti, in quanto atti amministrativi generali a contenuto normativo, necessitano di specifica motivazione in ordine alle ragioni che hanno portato a dare determinati contenuti e non altri alle proprie disposizioni?	No. L'obbligo di motivazione è escluso dalla legge n. 241/1990.	Si. Come tutti gli atti amministrativi, i regolamenti sono soggetti all'obbligo di motivazione.	Si. L'obbligo di motivazione è espressamente previsto dalla legge n. 241/1990.

802	La legge in materia di procedimento amministrativo consente alle pubbliche amministrazioni di indicare le ragioni delle proprie decisioni con riferimento ad altro atto precedentemente emanato dalle stesse?	Si, ma tale atto deve essere richiamato dalla decisione stessa, nonché indicato e reso disponibile nei modi indicati dalla legge.	No, la legge pone in ogni caso a carico delle pubbliche amministrazioni un obbligo di motivazione espressa delle proprie decisioni.	No, la legge nulla dispone al riguardo.
803	Il contenuto della motivazione di un provvedimento amministrativo può essere costituito dal rinvio ad altro atto?	Si, lo prevede espressamente l'art. 3 della l. 241/1990, ma tale atto deve essere richiamato dalla decisione stessa, nonché indicato e reso disponibile nei modi indicati dalla legge.	Si, lo prevede espressamente l'art. 3 della l. 241/1990, ma solo ed esclusivamente per ragioni di sintesi.	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti negativi.
804	Il contenuto della motivazione di un provvedimento amministrativo può essere costituito dal rinvio ad altro atto?	Si, la motivazione per relationem è espressamente prevista all'art. 3 della l. n. 241/1990.	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti vincolati.	No, lo esclude espressamente la l. 241/1990 che all'art. 3 pone in ogni caso a carico delle pubbliche amministrazioni un obbligo di motivazione espressa delle proprie decisioni.
805	Quale obbligo pone a carico dell'amministrazione l'art. 3 della legge n. 241 del 1990?	In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.	L'obbligo della motivazione per gli atti normativi.	L'obbligo della motivazione per gli atti a contenuto generale.
806	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità a cui è possibile ricorrere?	Si, per espressa previsione del citato articolo.	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	Deve essere indicato solo il termine entro cui è possibile ricorrere.
807	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario deve essere indicato il termine entro cui è possibile ricorrere?	Si, per espressa previsione del citato articolo.	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	No, deve essere indicata solo l'autorità cui è possibile ricorrere.
808	A norma di quanto dispone l'art. 3 della legge n. 241/1990, negli atti notificati al destinatario deve essere indicata l'autorità a cui è possibile ricorrere?	Si, per espressa previsione del citato articolo.	No, la legge n. 241/1990 nulla dispone in merito.	Deve essere indicato solo il termine entro cui è possibile ricorrere.
809	Ai sensi della legge n. 241/1990 art. 3, in ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato:	Tra l'altro, il termine entro cui è possibile ricorrere.	L'indirizzo della P.A. che ha emanato il provvedimento.	Solo il nominativo del responsabile del procedimento.
810	Ai sensi della legge n. 241/1990 art. 3, in ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato:	Tra l'altro, l'autorità cui è possibile ricorrere.	Esclusivamente il numero di protocollo del provvedimento emanato.	Solo il nominativo del responsabile del procedimento.
811	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	La generalizzazione dell'obbligo di motivazione dei provvedimenti amministrativi costituisce una delle principali novità della l. n. 241/1990.	La motivazione è richiesta solo per i provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti discrezionali la motivazione non è richiesta.
812	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	La motivazione costituisce uno degli elementi cardine del provvedimento amministrativo.	Il contenuto della motivazione deve indicare gli elementi costitutivi del provvedimento.	In caso di provvedimenti discrezionali la motivazione non è richiesta.
813	Ai sensi della legge n. 241/1990, art. 3, (motivazione del provvedimento) quale delle seguenti affermazioni è corretta?	La motivazione non è richiesta per gli atti a contenuto generale.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato solo l'indirizzo della P.A. che ha emanato il provvedimento.
814	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	L'obbligo di motivazione è espressamente escluso per gli atti normativi.	La motivazione per relationem è ammessa solo ed esclusivamente qualora sia giustificata da ragioni di economicità.	La motivazione per relationem è ammessa solo per i provvedimenti discrezionali.
815	Motivazione del provvedimento amministrativo (art. 3, l. n. 241/1990). Indicare l'affermazione corretta.	Il contenuto della motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.	L'obbligo di motivazione è espressamente escluso per gli atti concernenti l'organizzazione amministrativa. Il contenuto della motivazione deve indicare i soli presupposti di fatto che hanno determinato l'amministrazione pubblica.	Tutti i provvedimenti amministrativi, compresi gli atti a contenuto generale, devono essere motivati.
816	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, c. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato, tra l'altro, il termine entro cui è possibile ricorrere.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato solo il numero di protocollo del provvedimento emanato.
817	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, c. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata, tra l'altro, l'autorità cui è possibile ricorrere.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti il personale.
818	Quale tra le seguenti affermazioni sulla motivazione del provvedimento non è correttamente riferibile ai principi di cui all'art. 3 della legge n. 241/1990.	La motivazione è richiesta anche per gli atti normativi e per gli atti a contenuto generale.	La motivazione non è richiesta per gli atti normativi.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata anche l'autorità cui è possibile ricorrere.

819	Ai sensi della L. 241/1990 art. 3, quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	La motivazione non è richiesta per i provvedimenti concernenti lo svolgimento dei pubblici concorsi.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicato anche il termine entro cui è possibile ricorrere.	In ogni atto notificato al destinatario deve essere indicata anche l'autorità cui è possibile ricorrere.
820	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione è ridotta alla c.d. giustificazione, ovvero all'indicazione delle norme di legge poste a fondamento dell'atto?	In caso di provvedimenti vincolati.	In caso di provvedimenti esterni.	In caso di provvedimenti negativi.
821	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione deve essere analitica con riferimento alla mancanza dei requisiti richiesti?	In caso di provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti positivi.	In caso di provvedimenti vincolati.
822	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione è succinta con riferimento alla conformità della domanda alla legge ed ai regolamenti?	In caso di provvedimenti positivi.	In caso di provvedimenti negativi.	In caso di provvedimenti vincolati.
823	I provvedimenti amministrativi si differenziano anche per l'intensità della motivazione, che a seconda del tipo di atto può essere più o meno ampia. In quale caso la motivazione deve essere particolarmente ampia in quanto deve dare contezza della valutazione degli interessi pubblici e privati sottesi all'azione amministrativa?	In caso di provvedimenti discrezionali.	In caso di provvedimenti positivi.	In caso di provvedimenti negativi.
824	Indicare quale affermazione è conforme a quanto dispone l'art. 3bis della l. n. 241/1990 introdotto dalla l. n. 15/2005 con riferimento all'uso della telematica.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica per conseguire maggiore efficienza nella loro attività.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica nei rapporti tra le diverse amministrazioni ai soli fini di garantire l'accesso agli atti in fase preparatoria.	Le pubbliche amministrazioni incentivano l'uso della telematica al fine di assicurare nella fase istruttoria il libero accesso agli atti.
825	L'art. 3-bis della l. n. 241/1990, prevede che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, al fine di conseguire maggiore efficienza nella loro attività:	Nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.	Solo nei rapporti tra diverse amministrazioni.	Solo nei rapporti con i privati.
826	L'art. 3-bis della l. n. 241/1990 prevede che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati al fine di conseguire:	Maggiore efficienza nella loro attività.	Maggiore economicità per la loro attività.	Pari opportunità.
827	Il Capo I della l. n. 241/1990 detta i principi generali in materia di procedimento amministrativo, stabilendo in particolare all'art. 3-bis:	Che per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati.	Che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica al solo fine di ridurre i costi di conservazione dei documenti.	Che le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica solo nelle procedure afferenti appalti di servizi, lavori e forniture nonché concessioni.
828	Ai sensi della dell'art. 4 della legge n. 241/1990, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare:	L'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Il termine entro cui impugnare il provvedimento.	Solo il dirigente dell'unità organizzativa.
829	Ai sensi della dell'art. 4 della legge n. 241/1990, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare:	L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale.	Il responsabile della fase dell'iniziativa.	Solo il dirigente dell'unità organizzativa.
830	La pubblica amministrazione ha l'obbligo di determinare preventivamente, per ciascun tipo di procedimento, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale (art. 4, l. n. 241/1990)?	Sì, la determinazione costituisce un obbligo generale, ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento per specifici tipi di procedimento.	No, la determinazione costituisce atto interno rispetto al quale non è previsto alcun obbligo generale.	No, la l. n. 241/1990 lascia ampia facoltà in merito all'Amministrazione.

831	Le Amministrazioni hanno l'obbligo di determinare, per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile del procedimento (art. 4, l. n. 241/1990)?	Sì, laddove legge o regolamento non individuino direttamente l'unità organizzativa competente per specifici tipi di procedimento.	No. Leggi o regolamenti individuano direttamente l'unità organizzativa competente per ciascun tipo di procedimento.	L'obbligo è previsto solo per gli enti locali territoriali.
832	Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento per specifici tipi di procedimento, le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di determinare, preventivamente per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile (art. 4, legge n. 241/1990):	Dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.	Dell'istruttoria.	Delle condizioni di ammissibilità e di legittimazione.
833	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4, le pubbliche amministrazioni sono sempre tenute a determinare per ogni procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile?	Sì, ove non sia già stabilito per legge o per regolamento.	No, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	No, a meno che non lo richieda espressamente la legge costituzionale.
834	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Le P.A. sono tenute a determinare, tra l'altro, l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	Le P.A. sono tenute a indicare solamente il responsabile dell'adozione del provvedimento finale.
835	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile, tra l'altro, dell'adozione del provvedimento finale.	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	Le P.A. sono tenute a indicare solamente il responsabile dell'adozione del provvedimento finale.
836	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento, a meno che non lo richieda espressamente la legge.	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile, tra l'altro, dell'adozione del provvedimento finale.	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.
837	Ai sensi della L. 241/1990 art. 4 quale delle seguenti affermazioni non è corretta?	Le P.A. non sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile del procedimento.	Le P.A. sono tenute a determinare, tra l'altro, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.	Le P.A. sono tenute a determinare l'unità organizzativa responsabile di ogni adempimento procedimentale.
838	La determinazione, da parte di ciascuna Amministrazione, dell'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale (art. 4, l. n. 241/1990):	È resa pubblica nelle forme previste dai singoli ordinamenti.	Costituisce atto interno di natura organizzativa e pertanto non necessita di alcuna forma di pubblicità.	Deve essere comunicata al soggetto interessato al singolo tipo di procedimento, che ne faccia richiesta.
839	L'art. 4 della legge n. 241/1990 pone a carico di ciascuna amministrazione pubblica di determinare, per ciascun tipo di procedimento amministrativo, l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale. Tale determinazione:	Deve essere resa pubblica nelle forme previste dai singoli ordinamenti.	Deve essere resa pubblica mediante pubblicazione nell'apposita sezione della Gazzetta Ufficiale della Repubblica.	Deve essere resa nota a tutti i soggetti che abbiano rapporti con l'Amministrazione.
840	Esiste un obbligo generale di comunicare ai soggetti di cui all'art. 7 della legge n. 241/1990 – ossia i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenirvi - l'unità organizzativa competente?	Sì, tale obbligo è sancito dall'art. 5.	No. Alla pubblica amministrazione è fatto divieto di comunicare sia il nominativo dei soggetti cui sono affidate le singole pratiche sia gli uffici cui esse sono affidate.	No, il nominativo o la struttura competente possono essere comunicati solo se richiesti.
841	Esiste un obbligo generale di comunicare ai soggetti di cui all'art. 7 della legge n. 241/1990 – ossia i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenirvi - il nominativo del responsabile del procedimento?	Sì, tale obbligo è sancito dall'art. 5.	No. Alla pubblica amministrazione è fatto divieto di comunicare sia il nominativo dei soggetti cui sono affidate le singole pratiche sia gli uffici cui esse sono affidate.	No. La legge n. 241 del 1990 nulla dispone in materia di comunicazione.

842	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato ai soggetti nei confronti dei quali il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti?	Si, deve essere comunicato anche a detti soggetti.	No, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicata solo l'unità organizzativa competente.
843	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, l'unità organizzativa competente del procedimento deve essere comunicata ai soggetti nei confronti dei quali il procedimento finale è destinato a produrre effetti diretti?	Si, deve essere comunicata anche a detti soggetti.	No, l'unità organizzativa competente deve essere comunicata solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicato solo il nominativo del responsabile del procedimento.
844	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato ai soggetti che per legge devono intervenire?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, il nominativo del responsabile del procedimento deve essere comunicato solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicata solo l'unità organizzativa competente.
845	A norma di quanto dispone l'art. 5 della legge n. 241/1990, l'unità organizzativa competente del procedimento deve essere comunicata ai soggetti che per legge devono intervenire?	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, l'unità organizzativa competente deve essere comunicata solo previa richiesta.	No, a tali soggetti deve essere comunicato solo il nominativo del responsabile del procedimento.
846	Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione del responsabile del procedimento (art. 5 l.n. 241/1990):	È considerato responsabile del singolo procedimento il funzionario preposto all'unità organizzativa.	Non è possibile avviare il procedimento.	Non decorrono i termini previsti per la conclusione del procedimento.
847	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi è il vero dominus dell'istruttoria che agisce in completa autonomia con i limiti previsti dalla legge 241/1990?	Il responsabile del procedimento.	Solo il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo responsabile del controllo di gestione.
848	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Decide anche avverso i ricorsi sul provvedimento emanato.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.
849	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
850	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Valuta, ai fini istruttori, i requisiti di legittimazione che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Non può ordinare esibizioni di documenti.	Non può esperire ispezioni.
851	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Valuta, ai fini istruttori, i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.
852	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.
853	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi valuta, ai fini istruttori, i requisiti di legittimazione rilevanti per l'emanazione di un provvedimento (art. 6 legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo di controllo amministrativo-contabile dell'Amministrazione.
854	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge n. 241/1990, chi valuta, ai fini istruttori i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento amministrativo?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.

855	Il responsabile del procedimento ha una serie di compiti propri ed altri attribuiti in via eventuale qualora ne abbia la competenza. Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 241/1990:	È compito proprio la valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento.	È sempre compito proprio l'adozione del provvedimento finale.	È compito eventuale la valutazione, ai fini istruttori, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di provvedimenti.
856	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.	L'organo responsabile per l'esecuzione del PEG.
857	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari (art. 6 legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di vertice della P.A.	L'organo politico della P.A.
858	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, accertare di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari è una competenza che l'art. 6 della legge n. 241/1990 attribuisce al responsabile del procedimento. Quanto affermato è:	Vero, lo prevede espressamente l'art. 6.	Falso, l'art. 6 attribuisce la competenza al responsabile del provvedimento finale.	Falso, l'art. 6 attribuisce la competenza al responsabile dell'ufficio di ragioneria.
859	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo responsabile delle certificazioni dei bilanci.
860	Nel procedimento amministrativo, a norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, chi adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di vertice della P.A.	L'organo politico della P.A.
861	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di adottare ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria spetta al responsabile del procedimento?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.	No, compete sempre all'organo competente all'adozione del provvedimento finale.
862	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete spetta al responsabile del procedimento?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.	Si, congiuntamente al dirigente dell'ufficio di ragioneria.
863	Chi può chiedere, in fase di istruttoria del procedimento amministrativo, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
864	Il responsabile del procedimento amministrativo può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni?	Si, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.	Si, ma non può chiedere la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.	No, può solo esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.
865	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.
866	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo chi può chiedere, in fase di istruttoria, la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete ( art. 6 l. n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.
867	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, il compito di chiedere, in fase di istruttoria la rettifica di istanze erronee o incomplete spetta al responsabile del procedimento?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6 della legge 241/1990.	No, compete sempre al dirigente responsabile del provvedimento finale.	No, compete sempre all'organo competente all'adozione del provvedimento finale.
868	Chi può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali al fine del procedimento amministrativo (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.

869	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.	L'organo di controllo amministrativo-contabile della P.A.
870	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può ordinare esibizioni documentali?	Il responsabile del procedimento.	In ogni caso il responsabile del provvedimento finale.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.
871	Il responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241 del 1990,;	Accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari.	Non può esperire ispezioni.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
872	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Accerta d'ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
873	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
874	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.	Non può esperire ispezioni.
875	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni, la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete.	È sempre competente all'adozione del provvedimento finale.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di governo della stessa.
876	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Può chiedere, in fase di istruttoria, il rilascio di dichiarazioni.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
877	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Può chiedere, in fase di istruttoria la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete.	Può chiedere il rilascio di dichiarazioni, ma non la rettifica di istanze incomplete.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.
878	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidata la gestione del procedimento amministrativo. Esso:	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.	Non può ordinare esibizioni di documenti.	È solo competente all'indizione delle conferenze di servizi e a decidere avverso i ricorsi del provvedimento emanato.
879	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.	Deve necessariamente delegare l'istruttoria del procedimento.
880	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Può ordinare esibizioni documentali.	È solo competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di gestione della stessa.
881	Con riferimento al procedimento amministrativo chi propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Solo l'organo di governo dell'Amministrazione.	Solo l'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
882	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge n. 241/1990, chi propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi ?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.
883	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi.	Non può esperire ispezioni.	Normalmente è organo esterno all'amministrazione nominato dagli organi di indirizzo politico-amministrativo.
884	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi.	Può chiedere il rilascio di dichiarazioni, ma non la rettifica di istanze incomplete.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.

885	Il responsabile del procedimento amministrativo cura anche le comunicazioni (art. 6, l. n. 241/1990)?	Si, nonché le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	No, cura solo le notificazioni previste dalla legge e dai regolamenti.	Solo se afferenti alle conferenze di servizi di cui all'art. 14.
886	Il responsabile del procedimento amministrativo cura anche le notificazioni (art. 6, l. n. 241/1990)?	Si, nonché le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Solo se afferenti alle conferenze di servizi di cui all'art. 14.	Solo per i provvedimenti attributivi di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati.
887	Nel procedimento amministrativo, a norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, chi cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di vertice della P.A.	L'organo politico della P.A.
888	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi cura le comunicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di controllo amministrativo-contabile dell'Amministrazione.
889	Con riferimento alle norme sul procedimento amministrativo, chi cura le pubblicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	Il responsabile dell'ufficio tecnico.	Il responsabile dell'ufficio di ragioneria.
890	Chi cura le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti per il procedimento amministrativo (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
891	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla regolazione della figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidato il delicato ruolo di autorità di guida di ciascun procedimento amministrativo. Esso:	Cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Non è mai competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.	Non può ordinare esibizioni di documenti.
892	L'art. 6 della l. n. 241/1990, in sede di specificazione dei compiti primari del responsabile del procedimento, dispone espressamente che il responsabile:	Cura le comunicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Non può esperire ispezioni.	È competente all'adozione del provvedimento finale solo nei casi tassativamente elencati nella suddetta legge.
893	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Cura le pubblicazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	Non può mai ordinare esibizioni di documenti.	È solo competente alla valutazione della sussistenza dell'obbligo di provvedere.
894	Il responsabile del procedimento ha una serie di compiti propri ed altri attribuiti in via eventuale qualora ne abbia la competenza. Ai sensi dell'art. 6 della l. n. 241/1990:	È compito proprio la cura delle comunicazioni, delle pubblicazioni e delle notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti.	È compito proprio l'indizione delle conferenze di servizi.	È compito eventuale la valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità.
895	A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo della P.A.	Il responsabile dell'avvocatura.
896	Con riferimento al procedimento amministrativo chi adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione (art. 6, legge n. 241/1990)?	Il responsabile del procedimento.	L'organo di governo dell'Amministrazione.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Amministrazione.
897	Con riferimento ai compiti del responsabile del procedimento amministrativo, l'art. 6 della legge 241/1990 dispone espressamente che il responsabile:	Adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.	Non può esperire ispezioni.	È solo competente a curare le pubblicazioni e le notificazioni.
898	Il Capo II della l. n. 241/1990 è riservato alla regolazione della figura del responsabile del procedimento, ovvero del soggetto al quale è affidato il delicato ruolo di autorità di guida di ciascun procedimento amministrativo. Esso:	Adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.	Non può mai ordinare esibizioni di documenti.	Non è mai competente all'adozione del provvedimento finale.
899	A norma di quanto dispone la legge n. 241/1990, il responsabile del procedimento deve astenersi in caso di conflitto di interessi?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6-bis della citata legge.	No, in caso di conflitto di interessi deve astenersi solo il titolare dell'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, la legge n. 241/1990 nulla dispone sul conflitto di interessi.

900	A norma di quanto dispone la legge n. 214/1990, i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri devono astenersi in caso di conflitto di interessi?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6-bis della citata legge.	No, in caso di conflitto di interessi deve astenersi solo il responsabile del procedimento.	Nessuna delle altre risposte è corretta, la legge n. 241/1990 nulla dispone sul conflitto di interessi.
901	A norma di quanto dispone la legge n. 214/1990, i titolari degli uffici competenti ad adottare le valutazioni tecniche devono astenersi in caso di conflitto di interessi?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6-bis della citata legge.	No, in caso di conflitto di interessi deve astenersi solo il titolare dell'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, la legge n. 241/1990 nulla dispone sul conflitto di interessi.
902	A norma di quanto dispone la legge n. 214/1990, i titolari degli uffici competenti ad adottare gli atti endoprocedimentali devono astenersi in caso di conflitto di interessi?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6-bis della citata legge.	No, in caso di conflitto di interessi deve astenersi solo il titolare dell'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, la legge n. 241/1990 nulla dispone sul conflitto di interessi.
903	A norma di quanto dispone la legge n. 214/1990, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale deve astenersi in caso di conflitto di interessi?	Si, lo prevede espressamente l'art. 6-bis della citata legge.	No, in caso di conflitto di interessi deve astenersi solo il responsabile del procedimento.	Nessuna delle altre risposte è corretta, la legge n. 241/1990 nulla dispone sul conflitto di interessi.
904	Quale obbligo pone a carico delle pubbliche amministrazioni l'art. 7, della legge n. 241/1990?	La comunicazione di avvio del procedimento.	La pubblicazione di tutti gli atti del procedimento.	La nomina di un responsabile diverso per ogni fase del procedimento.
905	L'art. 7 della legge n. 241/1990 pone a carico delle pubbliche amministrazioni l'obbligo:	Di comunicare l'avvio del procedimento.	Di istituire l'ufficio relazioni con il pubblico.	Di motivazione di tutti gli atti a contenuto generale.
906	Quale obbligo è previsto dall'art. 7 della legge n. 241/1990?	L'obbligo della comunicazione dell'avvio del procedimento.	L'obbligo di prendere visione degli atti da parte di tutti gli interessati al procedimento.	L'obbligo per l'organo di vertice dell'Amministrazione di firmare per presa visione tutti gli atti del procedimento.
907	L'amministrazione è tenuta, di norma, a fornire notizia dell'inizio del procedimento amministrativo,:	Tra l'altro, ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Esclusivamente ai soggetti che ne facciano istanza.	A tutti i cittadini residenti nel Comune in cui è sita l'amministrazione.
908	Di norma l'amministrazione è tenuta a fornire notizia dell'inizio del procedimento amministrativo,:	Tra l'altro, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire.	Ai soggetti individuati dall'amministrazione stessa nell'esercizio della propria discrezionalità.	Solo ai soggetti che sono obbligati ad intervenire.
909	In base alla Legge 241/1990, l'amministrazione è tenuta a fornire notizia dell'inizio del procedimento a soggetti diversi dai diretti destinatari del provvedimento e a quelli che per legge vi devono intervenire?	Si, qualora dal provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili ed ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	No, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti diretti destinatari del provvedimento finale.	No, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.
910	"L'Amministrazione è tenuta a dare notizia dell'inizio del procedimento a soggetti diversi dai diretti destinatari del provvedimento e a quelli che per legge vi devono intervenire". A norma del disposto di cui all'art. 7 della l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Vero, qualora dal provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili ed ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Falso, l'obbligo sussiste soltanto nei confronti dei soggetti diretti destinatari del provvedimento finale.	Falso, la comunicazione di avvio del procedimento costituisce sempre una facoltà.
911	"L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda, tra l'altro, i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento". A norma del disposto di cui all'art. 7, l. n. 241/1990 quanto affermato è:	Vero, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Falso, riguarda i soggetti individuati dall'Amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità.
912	"L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda esclusivamente i soggetti che ne facciano istanza". A norma del disposto di cui all'art. 7, l. n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Vero.	Falso, riguarda i soggetti individuati dall'Amministrazione nell'esercizio della propria discrezionalità.

913	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda tutti i cittadini residenti nel Comune in cui si trova l'Amministrazione. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Falso, riguarda solo i soggetti che per legge devono intervenire.
914	L'avviso di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) riguarda:	Anche i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora da esso possa derivare loro pregiudizio, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti immediati e diretti.	Solo i soggetti che per legge debbono intervenire.
915	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Falso, riguarda i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e quelli che per legge debbono intervenire nonché i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento.	Falso, l'Amministrazione non ha alcun obbligo di comunicare l'avviso di avvio del procedimento.	Vero.
916	L'obbligo, per l'Amministrazione, di avviso di avvio del procedimento amministrativo riguarda tra l'altro, i soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, qualora ad essi possa derivare pregiudizio dall'adozione del provvedimento. A norma del disposto di cui all'art. 7, l.n. 241/1990 quanto affermato è:	Vero.	Falso, riguarda solo i soggetti che per legge devono intervenire.	Falso, riguarda solo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.
917	È obbligatoria la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo prima dell'avvio del procedimento stesso?	Sì, ad eccezione dei casi in cui sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Sì, ma nei confronti soltanto dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	No, la comunicazione dell'avvio del procedimento costituisce sempre una facoltà per l'amministrazione.
918	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	Sì, come ad esempio i provvedimenti relativi ai casi di occupazione d'urgenza delle procedure espropriative.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo per i procedimenti volti alla produzione di atti normativi, amministrativi generali, ecc.
919	L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento (art. 7 l. n. 241/1990) trova applicazione anche nel caso di provvedimenti contingibili ed urgenti emessi dal Sindaco?	No.	Sì, l'obbligo di comunicazione trova sempre applicazione.	Sì, nei confronti dei provvedimenti del Sindaco trova sempre applicazione l'obbligo di comunicazione dell'avviso del procedimento.
920	L'obbligo di comunicazione dell'avvio del procedimento (art. 7 l. n. 241/1990) trova applicazione anche qualora vi sia l'esigenza di salvaguardare la sicurezza pubblica?	No.	Sì, l'obbligo di comunicazione trova sempre applicazione.	Solo, se il procedimento è avviato e concluso dal Sindaco.
921	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	Sì, se l'urgenza è qualificata tale da non consentire l'adempimento dell'obbligo senza compromissione del soddisfacimento dell'interesse pubblico.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di adozione di provvedimenti cautelari.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.
922	È possibile non dar luogo alla comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 l.n. 241/1990) qualora ricorrano ragioni di impedimento dettate da particolari ragioni d'urgenza?	Sì, come ad esempio i provvedimenti contingibili ed urgenti emessi dal Sindaco.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo in caso di procedimenti tributari.	No, la legislazione esclude l'obbligo di comunicazione solo per i procedimenti volti alla produzione di atti normativi, amministrativi generali, ecc.
923	La notizia dell'avvio del procedimento amministrativo avviene di norma (art. 8 l. n. 241/1990):	Mediante comunicazione personale rivolta al singolo destinatario.	Con avviso pubblico mediante affissione all'albo pretorio dell'ente ovvero mediante procedure informatizzate.	Mediante forme di pubblicità pubbliche.
924	Di norma l'amministrazione pubblica provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante:	Comunicazione personale.	Pubblicazione su quotidiani di interesse locale.	Messa a disposizione presso l'ente degli atti del procedimento.

925	La legge n. 241/1990, in materia di partecipazione degli interessati al procedimento amministrativo, ha recepito i dettami della dottrina del giusto procedimento prevedendo che l'amministrazione pubblica provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo, di norma mediante:	Comunicazione personale.	Avviso pubblico affisso sia all'albo dell'ente sia all'albo della Regione.	Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
926	La comunicazione di avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale (art. 8 legge n. 241/1990):	Costituisce la regola generale.	Costituisce una facoltà per l'amministrazione.	Costituisce un obbligo solo per i provvedimenti ad istanza di parte.
927	In attuazione della legge n. 241/1990, in quale caso l'amministrazione deve provvedere a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo, indicando, tra l'altro, la data entro la quale deve concludersi ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione?	La legge n. 15/2005 di modifica della n. 241/1990 ha previsto un obbligo generale.	In nessun caso.	Solo nel caso di procedimenti inerenti a persone giuridiche.
928	In attuazione della legge n. 241/1990, nei procedimenti ad iniziativa di parte, esiste un obbligo generale di indicare, nella comunicazione di avvio del procedimento, la data di presentazione dell'istanza?	Sì, la legge n. 15/2005, che ha modificato l'art. 8, L. n. 241/1990, ha previsto un obbligo generale.	No.	Sì, ma solo se l'istanza è presentata da persone giuridiche.
929	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	Nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.	I nominativi degli interventori necessari.
930	Nella comunicazione di avvio del procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.
931	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre alla data di presentazione dell'eventuale istanza nei procedimenti ad iniziativa di parte devono essere indicati (art. 8 l. n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) i nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 5) i nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio da
932	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre alla data entro la quale deve concludersi il procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) i nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) i nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.
933	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre l'amministrazione competente devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 3) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 4) il nominativo di tutti gli interventori necessari; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'oggetto del procedimento promosso; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) il nominativo di tutti i potenziali controinteressati; 5) l'ufficio in cui si può prendere visi

934	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti devono essere indicati (art. 8 l. n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento 5) i nominativi dei potenziali controinteressati.
935	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi.
936	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre all'oggetto del procedimento promosso devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 5) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; 3) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.
937	Nella comunicazione di avvio del procedimento oltre ai rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione devono essere indicati (art. 8 legge n. 241/1990):	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 5) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; 6) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) la data entro la quale deve concludersi il procedimento; 4) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.	1) l'amministrazione competente; 2) l'oggetto del procedimento promosso; 3) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; 4) la data entro la quale deve concludersi il procedimento.
938	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	La data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	I nominativi dei potenziali controinteressati.
939	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.
940	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa deve contenere la comunicazione di avvio del procedimento?	L'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	I nominativi dei potenziali controinteressati.	Il nominativo del dirigente dell'URP al quale è possibile rivolgersi.
941	L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Tra l'altro, l'oggetto del procedimento promosso.	Il nominativo di tutte le persone maggiorenni interessate al procedimento.	Esclusivamente l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.
942	L'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Tra l'altro, l'amministrazione competente.	Il nominativo di tutte le persone interessate al procedimento.	Solo le tipologie di atti di cui è possibile prendere visione.
943	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando,:	Tra l'altro, i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	Il nominativo di tutte le persone maggiorenni interessate al procedimento.	Tra l'altro, tutti i fatti personali inerenti alle persone coinvolte nel procedimento.
944	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando, tra l'altro:	La data entro la quale deve concludersi il procedimento.	Il nominativo di tutte le persone interessate al procedimento.	Gli elementi essenziali e accidentali dell'atto.

945	In attuazione della legge n. 241/1990, l'amministrazione provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo mediante comunicazione personale, indicando, tra l'altro, nei procedimenti ad istanza <i>di parte</i> .	La data di presentazione della relativa istanza.	Le tipologie di atti di cui è possibile prendere visione.	Anche i fatti coperti da segreto di Stato.
946	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del <i>procedimento?</i>	I nominativi degli interventori necessari.	L'amministrazione competente.	L'oggetto del procedimento promosso.
947	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del <i>procedimento?</i>	I nominativi di tutti gli incaricati ad effettuare eventuali perizie ed ispezioni.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento.	L'ufficio e la persona responsabile del procedimento.
948	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del <i>procedimento?</i>	I nominativi dei potenziali controinteressati.	L'amministrazione competente.	La persona responsabile del procedimento.
949	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del <i>procedimento?</i>	I nominativi dei soggetti che possono subire un pregiudizio dall'adozione del provvedimento finale.	L'oggetto del procedimento promosso.	L'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
950	L'art. 8 della l. n. 241/1990 prevede il contenuto della comunicazione di avvio del procedimento. Cosa non deve obbligatoriamente contenere la comunicazione di avvio del <i>procedimento?</i>	I nominativi dei soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento.	L'oggetto del procedimento promosso.	La data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.
951	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo devono essere indicati anche la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione?	Si, la comunicazione deve contenere anche la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.	Si, la comunicazione deve contenere solo la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione nonché nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa <i>istanza</i>	No, la comunicazione deve contenere solo l'amministrazione competente e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.
952	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo deve essere indicato anche l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti?	Si, la comunicazione deve contenere anche l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.	Si, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e l'amministrazione competente.	No, la comunicazione deve contenere solo l'oggetto del procedimento promosso e l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.
953	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo devono essere indicati anche l'ufficio e la persona responsabile del <i>procedimento?</i>	Si, la comunicazione deve contenere anche l'ufficio e la persona responsabile del procedimento.	Si, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio e la persona responsabile del procedimento e l'amministrazione competente.	No, la comunicazione deve contenere solo l'oggetto del procedimento promosso e la data entro la quale deve <i>concludersi il procedimento.</i>
954	Nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo deve essere indicata anche l'amministrazione competente?	Si, la comunicazione deve contenere anche l'amministrazione competente.	Si, la comunicazione deve contenere solo l'amministrazione competente e l'oggetto del procedimento promosso.	No, la comunicazione deve contenere solo l'ufficio e la persona responsabile del procedimento e la data entro la quale deve concludersi il <i>procedimento.</i>
955	Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento amministrativo (art. 8 legge n. 241/1990) una amministrazione può prevedere forme di pubblicità diverse dalla comunicazione personale?	Si, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa.	Solo se sussistono ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento.	Nella prassi l'amministrazione provvede sempre con forme di pubblicità unificate attraverso procedure informatiche.
956	A norma di quanto dispone l'art. 8 della legge n. 241/1990, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale di avvio del procedimento non sia possibile, l'amministrazione può prevedere altre <i>forme di pubblicità?</i>	Si, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, la comunicazione deve essere sempre personale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, ogni amministrazione decide in completa autonomia quale forma di comunicazione adottare.

957	A norma di quanto dispone l'art. 8 della legge n. 241/1990, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale di avvio del procedimento risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione può prevedere altre forme di pubblicità?	Sì, lo prevede espressamente il citato articolo.	No, la comunicazione deve essere sempre personale.	Nessuna delle altre risposte è corretta, ogni amministrazione decide in completa autonomia quale forma di comunicazione adottare.
958	È corretto affermare che nel caso in cui la comunicazione personale di avviso di avvio del procedimento sia particolarmente gravosa per l'amministrazione, questa può adottare altre forme di pubblicità?	Sì, purché idonee e di volta in volta stabilite dalla stessa amministrazione.	No, l'amministrazione può adottare altra forma di comunicazione solo nel caso in cui non sia possibile la comunicazione personale per mancanza dei dati identificativi dei destinatari del provvedimento.	No, la legge n. 241/1990 non ammette altre forme di pubblicità.
959	L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte per l'avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere da qualunque soggetto estraneo all'amministrazione.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.
960	L'omessa indicazione dell'amministrazione competente nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere solo dai potenziali controinteressati.	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.
961	L'omessa indicazione dell'oggetto del procedimento promosso e dell'amministrazione competente nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere solo dai destinatari diretti del provvedimento finale.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.
962	L'omessa indicazione dell'ufficio e della persona responsabile del procedimento nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere solo dagli intervenitori necessari.	Comporta in ogni caso l'illegittimità del provvedimento finale.
963	L'omessa indicazione della data entro la quale deve concludersi il procedimento nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere solo dai potenziali controinteressati.	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.
964	L'omessa indicazione dell'ufficio in cui si può prendere visione degli atti nella comunicazione di avvio del procedimento (art. 8 legge n. 241/1990):	Può essere fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.	Può essere fatta valere da qualunque soggetto estraneo all'amministrazione.	Comporta in ogni caso la nullità del provvedimento finale.
965	Possono intervenire nel procedimento amministrativo (art. 9 legge n. 241/1990):	Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Esclusivamente il soggetto nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.	Ogni soggetto, purché persona fisica, che sia portatore di interessi pubblici o privati, anche diffusi, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
966	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, ha facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo.:	Tra gli altri, qualunque soggetto, portatore di interessi privati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tra gli altri, qualunque soggetto che ne faccia istanza.	Esclusivamente il cittadino che ne faccia domanda.
967	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo.:	Tra gli altri, i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tutti i soggetti che ne facciano istanza.
968	A norma di quanto dispone l'art. 9 della legge n. 241/1990, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo.:	Tra gli altri, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Soltanto i titolari di diritti soggettivi legittimi.	Soltanto i titolari di interessi diffusi.
969	I portatori di interessi pubblici possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 9 l. n. 241/1990 in quanto titolari di un interesse cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	No, in quanto non destinatari della comunicazione obbligatoria di avviso di avvio.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale e i potenziali controinteressati.
970	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 9 legge n. 241/1990.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale e i potenziali controinteressati.
971	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono intervenire nel procedimento amministrativo?	Sì, lo prevede espressamente l'art. 9 legge n. 241/1990.	No, possono intervenire nel procedimento solo i destinatari diretti del provvedimento finale.	No, in quanto non destinatari della comunicazione obbligatoria di avviso di avvio.

972	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, 2) i portatori di interessi pubblici, 3) i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento; 2) i potenziali controinteressati; 3) i portatori di interessi privati, ove questi non siano individuabili a priori all'inizio del procedimento.	1) i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento; 2) i portatori di interessi pubblici; 3) i potenziali controinteressati.
973	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
974	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tutti i soggetti nonché tutti gli enti pubblici e privati.	Solo i portatori di interessi privati, ove questi non siano individuabili a priori all'inizio del procedimento.
975	L'art. 9 legge n. 241/1990 prevede una serie di soggetti caratterizzati dal potere di intervenire nel procedimento nonostante l'omessa comunicazione di avvio. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento:	I portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Solo i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Tutti i soggetti nonché tutti gli enti pubblici e privati.
976	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	I portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	Gli interventori necessari.	Coloro nei confronti dei quali l'atto finale è destinato a produrre effetti.
977	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	I portatori di interessi pubblici, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	I potenziali controinteressati.	Coloro nei confronti dei quali l'atto finale è destinato a produrre effetti.
978	Quale tra i seguenti soggetti previsti all'art. 9 l. n. 241/1990 pur se non destinatari della comunicazione obbligatoria di avvio del procedimento hanno il potere di intervenire nel procedimento?	I portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	I potenziali controinteressati.	Gli interventori necessari.
979	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli né di darne conto nella motivazione del provvedimento.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
980	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 214/1990, i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi pubblici.	No, possono solo prendere visione degli atti.
981	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi privati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.

982	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	No, hanno solo il diritto di presentare memorie scritte.
983	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli né di darne conto nella motivazione del provvedimento.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
984	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 214/1990, i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi pubblici o privati.	No, possono solo prendere visione degli atti.
985	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
986	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare memorie scritte?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	Si, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi pubblici.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale e ai potenziali controinteressati.
987	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 241/1990, i portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento possono presentare documenti?	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.
988	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	Si, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.
989	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti di cui alcuni a carattere generale e alcuni applicabili solo in determinate fattispecie. In particolare a norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
990	A norma di quanto prevede l'art. 10 della legge n. 241/1990, i destinatari diretti del provvedimento finale possono presentare documenti?	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.

991	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 gli interessati possono presentare memorie scritte?	Si, possono presentare memorie scritte e documenti.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento.	No, la possibilità di presentare memorie scritte è riconosciuta solo ai destinatari diretti del provvedimento finale.
992	La partecipazione al procedimento amministrativo è garantita mediante una serie di facoltà ed istituti previsti dalla legge n. 241/1990. In particolare a norma di quanto prevede l'art. 10 gli interessati possono presentare documenti?	Si, hanno diritto di prendere visione degli atti e di presentare memorie scritte e documenti.	No, hanno solo il diritto di prendere visione degli atti.	Solo dopo che sia stato adottato il provvedimento finale.
993	A norma del disposto di cui all'art. 10 legge n. 241/1990 i potenziali controinteressati possono presentare memorie scritte e documenti?	Si, e qualora queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione ha l'obbligo di valutarli.	Si, ma anche se queste/questioni siano pertinenti all'oggetto del giudizio, l'amministrazione non ha l'obbligo di valutarli.	No, per espressa preclusione di cui al citato articolo.
994	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai destinatari del provvedimento finale?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.
995	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti agli interventori necessari?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.
996	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai potenziali controinteressati?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.
997	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi pubblici cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.
998	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi privati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di presentare memorie scritte e documenti ma non diritto di prendere visione degli atti del procedimento.
999	A norma di quanto dispone l'art. 10 della legge n. 241/1990 quali diritti sono riconosciuti ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento?	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento e diritto di presentare memorie scritte e documenti.	Diritto di prendere visione degli atti del procedimento ma non di presentare memorie scritte e documenti.	Solo diritto prendere visione degli atti adottati.
1.000	Nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, il responsabile del procedimento o l'autorità competente deve, a norma del disposto di cui all'art. 10 bis della legge n. 241/1990:	Comunicare tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.	Invitare gli istanti a produrre ulteriore documentazione.	Convocare gli istanti per ascoltarli su eventuali incertezze.